



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

**PIANO STRATEGICO DEL DIPARTIMENTO DI
MEDICINA DI PRECISIONE
(2024-2026)**

INDICE

Abbreviazioni	3
1. Introduzione	4
1.1. Profilo del DIMEP	4
2. Formazione (F)	10
2.1. I Corsi di Studio	10
2.2. Istruzione Post-Lauream e Alta Formazione (I)	13
3. La Ricerca Scientifica (R)	16
3.1. La situazione attuale nell'ambito della Ricerca	16
3.2. Gli obiettivi strategici della Ricerca	21
4. Il Trasferimento Tecnologico (TT)	25
4.1. La situazione attuale nell'ambito del TT	25
4.2. Gli obiettivi strategici del TT	26
5. Terza Missione e Impatto sociale (TM)	31
6. La tutela del Benessere e della salute (S)	35

ABBREVIAZIONI

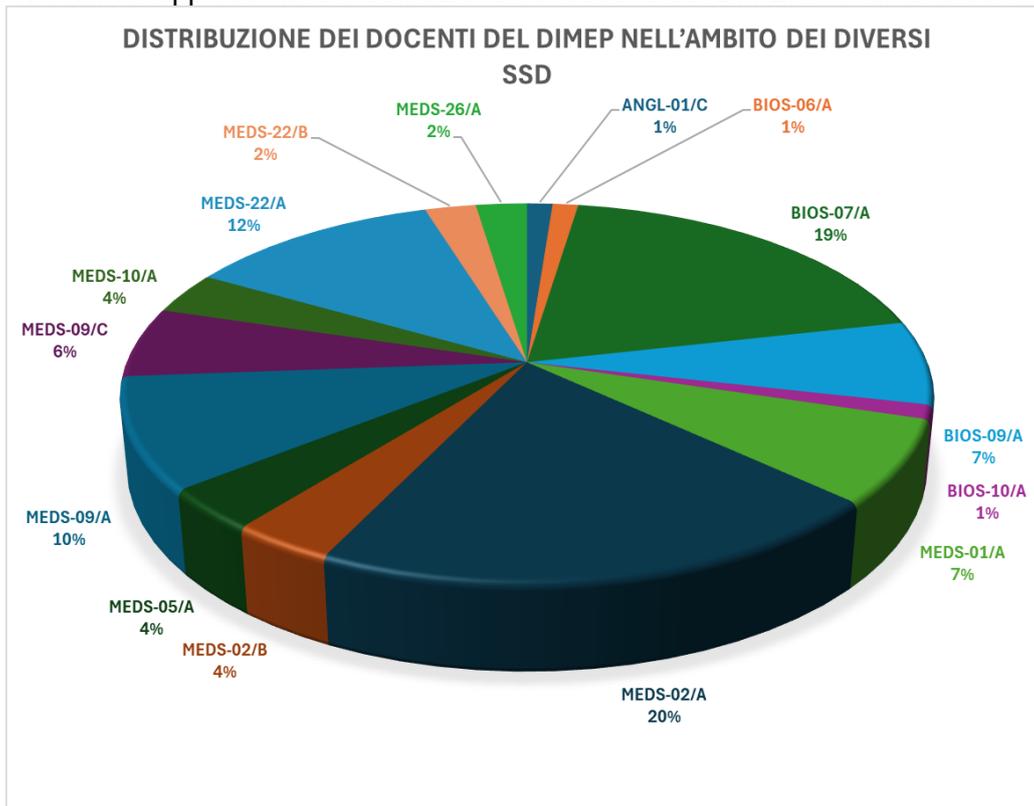
AICC, ASSOCIAZIONE ITALIANA DI COLTURE CELLULARI;
AIRC, ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO;
ANVUR, AGENZIA NAZIONALE DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E DELLA RICERCA;
CNR, CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE;
CoARA, COALITION FOR ADVANCING RESEARCH ASSESSMENT;
DIMEP, DIPARTIMENTO DI MEDICINA DI PRECISIONE;
Epi-C, EPIGENETIC COMPOUNDS;
FEBS, FEDERATION OF EUROPEAN BIOCHEMICAL SOCIETIES;
F, FORMAZIONE;
FIRB, FONDO PER GLI INVESTIMENTI DELLA RICERCA DI BASE;
FISA, FONDO ITALIANO PER LE SCIENZE APPLICATE;
I, ISTRUZIONE POST LAUREAM E ALTA FORMAZIONE;
ISPD, INDICE STANDARD DI PERFORMANCE DIPARTIMENTALE;
MIMIT, MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY;
MEF, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA;
MUR, MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA;
NETCURE, NETWORK MEDICINE FOR CURING DISEASES;
PNRR, PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA;
PON, PIANO OPERATIVO NAZIONALE;
PRIN, PROGETTI DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE;
R, RICERCA;
SIB, SOCIETÀ ITALIANA DI BIOCHIMICA E BIOLOGIA MOLECOLARE;
SSD, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE;
SSN, SISTEMA SANITARIO NAZIONALE;
TM, TERZA MISSIONE;
TT, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO;
VQR, VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA;
WOS, WEB OF SCIENCE.

1 INTRODUZIONE.

Il Dipartimento di Medicina di Precisione (DIMEP) dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", coerentemente con gli indirizzi adottati dagli Organi Accademici, cura l'organizzazione, la promozione e il coordinamento delle attività di ricerca scientifica, didattiche e formative nei settori scientifico-disciplinari ad esso afferenti. Inoltre, il DIMEP organizza e coordina le attività di terza missione (TM) e di trasferimento tecnologico (TT).

In linea con quanto previsto dal Piano strategico d'Ateneo, il Dipartimento intende potenziare le proprie attività nel solco di un rinnovamento che sappia rispettare al contempo le esigenze di continuità e multidisciplinarietà che lo caratterizzano.

Il grafico sottostante rappresenta la distribuzione dei docenti del DIMEP nell'ambito dei diversi SSD.



1.1 PROFILO DEL DIMEP

Il DIMEP è il più grande Dipartimento di area medica dell'Università della Campania "L. Vanvitelli" ed è stato istituito nel 2017 dalla fusione di due Dipartimenti preesistenti, il Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia Generale e il Dipartimento di Internistica Clinica e Sperimentale "F. Magrassi", con l'obiettivo di dare vita ad un centro di Ricerca avanzata e di coniugare le competenze molecolari con la pratica clinica in un progetto orientato al paziente, realizzando quella sintesi rappresentata dalla Medicina di Precisione. Quest'obiettivo presuppone un'interazione tra progetti delle singole aree, la condivisione delle grandi attrezzature, la capacità di attirare ricercatori, con lo scopo ultimo di creare un'aggregazione virtuosa. Proprio la fusione dei due Dipartimenti, oltre a costituire un 'background' già consolidato di interessi scientifici comuni, comporta la presenza di un ambito Scientifico-Disciplinare rappresentativo di una significativa parte delle Scienze Medico-Chirurgiche, importante per la programmazione didattica, la gestione di ruoli accademici e il rapporto con il Sistema Sanitario Nazionale (SSN). Il DIMEP, d'intesa con le altre strutture preposte, concorre all'organizzazione e all'erogazione dell'attività didattica mettendo a disposizione le risorse di cui dispone; promuove e organizza lo studio delle discipline relative ai settori scientifico-disciplinari di competenza, contribuendo allo sviluppo dell'attività di ricerca e alla riqualificazione della didattica; promuove e organizza, altresì, attività di TM. Obiettivo del DIMEP, in linea con la strategia dell'Ateneo, è quello di sviluppare attività di ricerca, didattica e di terza missione che siano non solo scientificamente rigorose ma anche "utili", ossia che possano avere, direttamente o indirettamente,

ricadute di valore operativo. In riferimento alle attività di ricerca, la ricostruzione dello stato dell'arte, in funzione dei risultati conseguiti nella VQR 2015-2019 e dei rapporti del Tavolo Tecnico del Dipartimento, ha permesso di giudicare molto buona la qualità complessiva della ricerca. Infatti, a partire dagli esiti della VQR3, il DIMEP si è posizionato al 328° posto nella graduatoria dei 350 migliori dipartimenti degli Atenei italiani, con un Indice Standard di Performance Dipartimentale (ISPD) pari a 82 (ex aequo con l'Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università 'La Sapienza' di Roma). Tale posizione ha consentito al DIMEP di partecipare, nel 2022, alla Seconda edizione dell'iniziativa 'Dipartimenti d'Eccellenza', con un progetto di sviluppo quinquennale, il cui 'topic' scientifico era rappresentato dallo studio biomolecolare, clinico e traslazionale dei tumori dell'apparato gastro-intestinale. Il DIMEP si è collocato al 25° posto nella graduatoria finale per l'area medica (Area 06), con un punteggio finale di 86,4. Sebbene solo i primi 20 Dipartimenti siano stati ammessi al finanziamento, il risultato raggiunto sembra premiare gli sforzi e l'impegno del Dipartimento nell'attuazione di linee di ricerca all'avanguardia e nelle politiche di reclutamento a favore di giovani ricercatori di talento. L'ambito di ricerca con maggior impatto accademico-scientifico è quello relativo alla ricerca oncologica, un'area di interesse per la quale il DIMEP è stato destinatario di cospicui finanziamenti erogati dall'AIIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro), dal MIUR (PRIN e FIRB), dal Ministero della Salute e da altri enti e fondazioni private. Di particolare rilievo è il progetto NABUCCO (NUovi fArmaci e Biomarkers di risposta e resistenza farmaCologica nel Cancro del colon retto) (MIMIT), sviluppato in collaborazione con la Merck e finanziato con oltre 5 milioni di euro, che mira alla creazione di un network diagnostico, prognostico e terapeutico per il cancro del colon-retto. Ed ancora, EPI-GA che mira alla caratterizzazione di nuovi bersagli nel cancro gastrico in collaborazione con l'azienda capofila AMES. Di grande impatto è stato lo studio condotto sui tumori ormono-dipendenti. In quest'ambito, gli studi del DIMEP hanno condotto all'identificazione di nuovi meccanismi di trasduzione del segnale attivi in tali tumori e all'elaborazione di nuovi farmaci, già brevetti e attualmente utilizzati in studi clinici di fase 2 e 3 presso l'University College of London in collaborazione con la ValiRx Ltd. Di assoluto rilievo sono le ricerche sulle modificazioni epigenetiche dei tumori. Un esempio è il progetto MIMIT EpiMET per l'identificazione delle alterazioni epigenomiche importanti nei processi di metastatizzazione in collaborazione con la capofila BIOGEM e Diatheva. L'attività di *drug discovery* per l'identificazione e la caratterizzazione di nuovi farmaci epigenetici ha già prodotto diversi brevetti e promosso la creazione di due spin-off universitari per l'*handling* e l'applicazione imprenditoriale delle scoperte scientifiche. Questi studi sono parte integrante di una rete scientifica finanziata nell'ambito di progetti europei, nel passato (FP5 come, ad esempio, il Chromatin and Cancer; FP6 coi progetti Anticancer retinoids ed EPITRON; FP7 con il progetto APOSYS e CancerDip) e, più di recente, con il progetto Blueprint, uno degli 'High Impact projects' della Comunità Europea ed il progetto europeo DIABETES in Horizon EU, tuttora in corso. Considerevole è l'esperienza preclinica e clinica nel campo delle neoplasie gastrointestinali. In tale ambito, è stata sviluppata a livello avanzato l'integrazione tra l'attività di ricerca preclinica e la ricerca clinica, integrando lo studio genetico ed epigenetico del paziente con lo studio clinico di farmaci a bersaglio molecolare e avvalendosi delle più avanzate tecniche di imaging radiologico. Attraverso il progetto iCURE, finanziato dalla Regione Campania, il DIMEP ha già creato una Technology Platform integrata verticalmente – dalla fase della *drug discovery* fino alla fase preclinica e clinica - in grado di affrontare in modo globale i tumori gastro-enterici attraverso nuove strategie diagnostiche, prognostiche e terapeutiche che hanno anche previsto la progettazione e l'uso di tools non invasivi per l'identificazione dei pazienti ad alto rischio. Il DIMEP vanta infine notevole competenza anche nello studio delle malattie genetiche, in particolare quelle monogeniche. Il Dipartimento ospita il Progetto Malattie senza Diagnosi di Telethon che mira a identificare le basi molecolari di malattie rare genetiche in pazienti pediatrici reclutati nei diversi centri di riferimento italiani, ancora orfani di una diagnosi genetica.

Per quanto concerne l'offerta formativa essa mira a formare figure professionali impegnate nella sfera della tutela del benessere e della salute, munite di un elevato bagaglio culturale e in grado di stabilire una proficua interazione con altri specialisti. Dopo la fusione dei due Dipartimenti preesistenti, il Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia Generale e il Dipartimento di Internistica Clinica e Sperimentale "F. Magrassi", il DIMEP è diventato sede amministrativa del corso di Medicina e Chirurgia in Lingua inglese (LM-41), uno dei primi a formarsi in Italia. Le attività didattiche erogate dal DIMEP prevedono, inoltre, due corsi di Laurea in Professioni Sanitarie (Tecniche di Laboratorio

Biomedico e Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia), numerose Scuole di Specializzazione (Genetica Medica, Malattie dell'Apparato Digerente, Oncologia Medica, Radiologia, Radioterapia, Reumatologia, Patologia Clinica e Biochimica), un Dottorato di ricerca in Scienze Biochimiche e Biotecnologiche, un Master di I livello in Amministratore di Sistemi Informatici per la Radiologia e due Master di II livello, rispettivamente in Radiologia Interventistica body vascolare ed extra-vascolare e in Neuroradiologia diagnostica. L'offerta formativa del Dipartimento risulta quindi particolarmente ricca e articolata, rispondendo in tal senso a numerose esigenze nell'ambito delle discipline della salute e del benessere. Rilevante è altresì la TM assolta dal DIMEP, ossia il rapporto del Dipartimento con il contesto sociale ed economico di riferimento. Essa trova riscontro principalmente in convenzioni, conto terzi, attività e iniziative informative, formative e di sensibilizzazione, nonché in attività divulgative. Le attività di TM svolte presso il DIMEP si iscrivono essenzialmente nel settore della salute e del benessere, finalizzando le proprie competenze scientifiche e didattiche sia alla realizzazione di attività assistenziali di eccellenza, sia ad interventi finalizzati alla promozione dello sviluppo della cultura sanitaria nella società civile. Le iniziative di TM perseguite hanno consentito la valorizzazione delle conoscenze presenti nel DIMEP anche all'esterno, divenendo strumentali all'ottenimento di *output* produttivi di valore per la collettività. Recentemente, si è palesata nel DIMEP l'esigenza di promuovere ancora più attivamente il ruolo della TM tramite una gestione più strutturata di tali attività così da realizzare un più armonico allineamento – da un lato – delle iniziative individuali dei docenti con la complessiva strategia dipartimentale e – dall'altro – un più efficace coordinamento tra le azioni di TM del Dipartimento e quelle dell'Ateneo.

Da un punto di vista organizzativo, sono organi del DIMEP il Consiglio di Dipartimento, la Giunta di Dipartimento, il Direttore e il Vicedirettore. Per assolvere alle proprie funzioni e per l'esame di problemi specifici indicati di volta in volta dal Consiglio di Dipartimento, ci si avvale del lavoro istruttorio o dell'attività consultiva di apposite Commissioni. Inoltre, esistono referenti che si occupano di tematiche specifiche e fungono anche da *trait d'union* con l'Ateneo (Referente Qualità, Referente VQR, Referente Terza Missione, Referenti Ricerca, Referenti Trasferimento Tecnologico). Fanno parte dell'organizzazione del DIMEP gli organi di governo e gestione dei corsi di studio (*in primis*, i Consigli di Corso di Studio e i rispettivi Presidenti) e del Dottorato (*in primis*, il Collegio dei docenti ed il rispettivo Coordinatore) che afferiscono allo stesso.

Tabella 1. Personale docente ripartito per SSD e ruolo: Ordinari (PO), Associati (PA), Ricercatori (RU).

SSD		PO	PA	RU
ANGL-01/C	Lingua, traduzione e linguistica inglese	1		
BIOS-06/A	Fisiologia		2	
BIOS-07/A	Biochimica	5	6	5
BIOS-09/A	Biochimica Clinica	2		2
BIOS-10/A	Biologia Cellulare ed Applicata	1		
MEDS-01/A	Genetica Medica	2	1	3
MEDS-02/A	Patologia Generale	4	4	9
MEDS-02/B	Patologia Clinica	2		1
MEDS-05/A	Medicina Interna		2	1
MEDS-09/A	Oncologia medica	3	3	3
MEDS-09/C	Reumatologia	1	2	2
MEDS-10/A	Gastroenterologia	1	1	1
MEDS-22/A	Diagnostica per immagini	2	6	2
MEDS-22/B	Neuroradiologia	1	1	
MEDS-26/A	Scienze tecniche di medicina di laboratorio	1	1	

Come si evince dalla Tabella 1, la distribuzione del personale docente per SSD evidenzia un elevato livello di multidisciplinarietà che costituisce la premessa di una offerta formativa articolata e il presupposto di proficue sinergie scientifiche. Le molteplici anime del Dipartimento consentono di cogliere le diverse opportunità di confronto e di interazione con la realtà produttiva e sociale, nonché con altre Istituzioni.

Nel DIMEP è attivo un processo di assicurazione della qualità che segue le scadenze dettate dall'Ateneo e si estrinseca in un processo formalizzato di analisi delle attività relative alla Didattica, alla Ricerca, alla TM e al TT. I monitoraggi annuali permettono d'identificare i risultati raggiunti ed il loro scostamento rispetto agli obiettivi prefissati, consentendo così una contestuale analisi dei punti di debolezza emergenti e delle eventuali azioni correttive. Analogamente, il DIMEP è attivo nel sensibilizzare l'importanza della Scienza Aperta (*Open Science*) e nel valorizzare la diffusione dell'attività di ricerca di docenti e ricercatori. Come è noto l'*'open access'* è una modalità di pubblicazione dei prodotti della ricerca che consente l'accesso libero e senza barriere al sapere scientifico. L'intento è quello di sfruttare le potenzialità del digitale e della rete per disseminare e condividere senza barriere o restrizioni i risultati della ricerca, in modo particolare quella di base. Nasce, principalmente, come opportunità per la ricerca che si nutre e progredisce attraverso la condivisione dei saperi, la disseminazione e l'accesso ai risultati di chi ci ha preceduto. Nel periodo 2020-2023 il DIMEP ha visto un costante incremento del numero di pubblicazioni in *open access* (più del 70%), che è passato da 233/326 pubblicazioni nel 2020, a 311/431 pubblicazioni totali nel 2021, 307/401 nel 2022 e 312/400 nel 2023. Questi dati sono in accordo con quello che è uno degli obiettivi strategici del DIMEP, e cioè la divulgazione delle informazioni sui risultati scientifici ottenuti. Va sottolineato che nel triennio 2017-2019 solo il 50% circa delle pubblicazioni dipartimentali era in *open access*.

Nel luglio 2022, CoARA, (Coalition for Advancing Research Assessment) ha pubblicato, in ambito europeo, l'*'Agreement on Reforming Research Assessment'*, sottoscritto anche dal nostro Ateneo. Il DIMEP intende sostenere tale iniziativa intesa a riconoscere non solo il concetto di valutazione della ricerca basata su parametri quantitativi (ad es., criteri bibliometrici), ma il valore complessivo generato dai ricercatori, ampliando così il concetto di "prodotto" della ricerca (riferito non solo alle pubblicazioni, ma anche ai dati, ai softwares, ai protocolli) e di "attività" della ricerca, dando un adeguato riconoscimento ad attività come la *peer-review*, il *mentoring* e l'impegno sul fronte delle politiche sociali.

Le attività scientifiche, didattiche e di TM e TT del Dipartimento, incluse le attività assistenziali, si svolgono, di fatto, in diversi contesti, operando sia a livello locale, che a livello nazionale e internazionale, attraverso interazioni con le strutture impegnate nella tutela della salute pubblica, con collaborazioni scientifiche e scambio di competenze. Il Dipartimento è impegnato come interlocutore qualificato in organismi direttivi di società scientifiche operanti nella sanità pubblica e nella ricerca a livello internazionale, nazionale e regionale (CNR; European Society for Medical Oncology; Gruppo Oncologico dell'Italia Meridionale; Centro Europeo per la Sicurezza Alimentare; European Retinal Disease Consortium; European Workshop for Rheumatology Research; Mediterranean Society of Myology; Network for Italian Genomes; Campania Bioscience); collaborazioni scientifiche su base nazionale (partecipazione a progetti PRIN, PON, Partenariati Estesi – PNRR Salute e Ricerca). Non meno rilevante è il ruolo svolto dal DIMEP nella vita dell'Ateneo attraverso la presenza di figure istituzionali quali i Delegati del Rettore per la ricerca, la didattica e l'assistenza e i Presidenti dei CDS erogati dal Dipartimento. A livello internazionale, il Dipartimento si caratterizza per attività di ricerca e di formazione che si esplicano in collaborazioni con importanti istituzioni straniere. Tra queste attività, numerose e diversificate, si segnalano: accordi di collaborazione bilaterali; supervisione di dottorandi stranieri; il corso di laurea in Medicine and Surgery; *visiting professors*; attività didattiche all'estero; organizzazione di convegni internazionali. In termini di visione e prospettive, il DIMEP intende sempre più avvicinarsi, condividendone gli obiettivi fondamentali, ai grandi centri accademici europei e nord-americani. Oggi, le conquiste della medicina e della sanità hanno allungato le aspettative e la qualità di vita dei pazienti. Tuttavia, sopravvivono notevoli differenze tra la popolazione in termini di distribuzione del livello di salute, di accesso ai servizi sanitari e di assistenza ricevuta. Differenze ancora più stridenti si ritrovano tra paesi ricchi e paesi poveri, che ci riguardano sempre più da vicino a causa degli intensi flussi migratori. A tutto ciò si sommano i problemi relativi allo studio e al controllo della contaminazione ambientale e delle conseguenze sociali e sanitarie delle patologie cronicodegenerative. Pertanto, il DIMEP intende contribuire alla formazione di professionisti della salute, applicando conoscenze e tecniche innovative derivate dall'attiva partecipazione a programmi di ricerca biomedica avanzata, condotti con il massimo rigore scientifico ed etico, puntando alla qualità della ricerca come solida base per una docenza di livello universitario e per un'assistenza in linea coi più elevati standard internazionali. Sulla base di tali considerazioni, il DIMEP si propone nel suo insieme di:

- favorire, nel rispetto dell'autonomia di ogni docente, lo svolgimento di una ricerca interdisciplinare capace di aggregare le potenzialità scientifiche dei singoli gruppi di ricerca di area biomedica e clinica e di interagire con ricercatori di altri settori scientifico-disciplinari dell'Ateneo, promuovendo i progetti interdisciplinari più produttivi e stimolando la collaborazione tra i diversi settori su nuove tematiche scientifiche;
- programmare il reclutamento Docenti e l'allocazione delle risorse attribuite dall'Ateneo puntando all'eccellenza scientifica;
- garantire un sempre più adeguato e pienamente efficace supporto amministrativo e gestionale nelle fasi sia di reperimento (presentazione di progetti di ricerca in bandi nazionali e internazionali di enti pubblici e privati) che di utilizzo dei finanziamenti;
- promuovere la ricerca per migliorare la *performance* del DIMEP sia a livello di indicatori internazionali che di VQR;
- promuovere tutte le azioni correlate alla diffusione della Ricerca Scientifica (*Open Science* e *Open Data*);
- incrementare il reclutamento di giovani laureati meritevoli per i programmi di Dottorato di Ricerca e di Scuole di Specializzazione attivi presso il Dipartimento.
- rendere l'offerta formativa più efficace ed attrattiva attraverso la progettazione di una didattica innovativa e promuovendo la qualità e l'innovazione;
- potenziare e promuovere il dialogo con il territorio e gli *stakeholders* di riferimento;
- assicurare la qualità della didattica, della ricerca e delle attività di terza missione, ispirandosi alle strategie definite dall'Ateneo nel rispetto degli indirizzi del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), declinandole nella propria realtà specifica per fini e per metodo;

- promuovere l'internazionalizzazione attraverso la costituzione di reti collaborative di formazione e ricerca.

2. FORMAZIONE (F).

2.1. I CORSI DI STUDIO.

L'offerta formativa del DIMEP è articolata. Afferiscono al Dipartimento il **Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia in lingua inglese (Medicine and Surgery)**, il **Corso di Laurea triennale in Tecniche di Laboratorio Biomedico (abilitante alla professione sanitaria in Tecnico di Laboratorio Biomedico)**, e il **Corso di Laurea triennale in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia (abilitante alla Professione di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica)**.

Nel triennio considerato, il DIMEP si propone di proseguire nell'opera di qualificazione dell'offerta didattica intrapresa negli ultimi anni mantenendo e possibilmente aumentando l'attrattività dei Corsi di laurea sia triennali che magistrali, attraverso una migliore pubblicizzazione (in presenza e attraverso il sito web e con il lavoro dei Piani Lauree Scientifiche) delle caratteristiche e finalità dei corsi di studio incardinati nel Dipartimento. Inoltre, tale obiettivo potrà essere raggiunto anche grazie all'aggiornamento delle metodologie di insegnamento e del rinnovamento delle strutture a supporto della didattica multimediale online. Partendo dall'esperienza maturata durante l'emergenza sanitaria si intende incrementare l'utilizzo delle tecniche di registrazione per poter produrre materiale didattico di supporto a lezioni, esercitazioni ed attività di laboratorio. Pertanto, in coerenza con quanto previsto nel piano strategico di Ateneo, il DIMEP intende sviluppare e rafforzare la propria vocazione a una formazione di qualità, fondata sull'attività di ricerca svolta nel Dipartimento e sulle caratteristiche ed esigenze del contesto sociale, culturale ed economico di riferimento, nell'ottica dell'inclusività e del rafforzamento della sua dimensione internazionale. Principali traguardi per il costante miglioramento della qualità della Didattica sono il miglioramento continuo della formazione e il potenziamento delle proprie strutture, così da creare un ambiente basato sul valore dell'insegnamento e sul benessere dello studente, con attenzione alle istanze degli stessi.

Gli obiettivi che il Dipartimento intende perseguire sono:

- F1. aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa;
- F2. promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche;
- F3. implementare le attività di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita;
- F4. favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca.

F1. Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa.

Pianificazione (PLAN): revisionare l'offerta formativa rendendola più efficace ed attrattiva.

Attuazione (DO): promuovere, supportare e monitorare la partecipazione del personale Docente e di ricerca ad iniziative di formazione ed aggiornamento.

Monitoraggio (CHECK): numero di studenti in corso e percentuale di studenti che consegue CFU in tempo; quota di laureati entro la durata normale dei corsi; numero di abbandoni; situazione occupazionale dei laureati.

Azioni (ACT): valutare l'introduzione di modifiche di regolamento e/o ordinamento degli attuali CdS al fine di caratterizzare sempre più il bagaglio di conoscenze e competenze acquisibili e spendibili in ambito lavorativo dagli studenti.

F2. Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche.

Pianificazione (PLAN): assicurare una didattica di qualità, innovativa e sostenibile nel lungo periodo.

Attuazione (DO): consolidare i legami con il territorio attraverso un coinvolgimento più significativo di esperti del mondo produttivo nei CdS e nella formazione post-laurea; coinvolgere i 'Visiting Professors' nelle attività didattiche dei CdS.

Monitoraggio (CHECK): proporzione di laureati complessivamente soddisfatti del corso di studi; riduzione del rapporto studenti regolari/docenti di ruolo.

Azioni (ACT): valutare costantemente la sostenibilità dell'offerta didattica in termini di spazi, servizi, risorse e rapporto tra docenti e iscritti, anche al fine di adottare criteri condivisi per l'attivazione di nuovi CdS.

F3. Implementare le attività di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita.

Pianificazione (PLAN): incrementare la quota di studenti della scuola secondaria che indichino i CdS del Dipartimento come scelta prioritaria e favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro (placement).

Attuazione (DO): organizzazione dei CdS in termini di innovazione delle modalità della didattica, tutorato e placement; accoglienza delle matricole ed implementazione degli strumenti di sostegno alla didattica per gli studenti.

Monitoraggio (CHECK): numero di eventi organizzati; percentuale di abbandoni al primo anno; numero di incontri dedicati alla diffusione delle informazioni sugli sbocchi occupazionali.

Azioni (ACT): organizzazione di open day di Dipartimento; informazione sui servizi di assistenza allo studio (tutorato) e sulle attività svolte dai CdS a favore dell'inserimento nel mondo del lavoro (placement); incremento degli incontri con le parti sociali al fine di migliorare l'attrattività del corso.

F4. Favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca.

Pianificazione (PLAN): valorizzare e implementare i programmi di mobilità bidirezionale internazionale ed elaborare nuove strategie per la didattica che sviluppino una crescente interazione e collaborazione con partners strategici internazionali.

Attuazione (DO): promuovere i CdS attraverso i canali istituzionali disponibili e i programmi/accordi internazionali per la mobilità studentesca; prevedere per i dottorandi un periodo da trascorrere presso enti o Atenei stranieri di almeno tre mesi; incrementare le opportunità di mobilità anche per gli studenti meno abbienti e disabili.

Monitoraggio (CHECK): proporzione di studenti iscritti al I anno che hanno conseguito il titolo di studi all'estero; proporzione di immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio fuori Ateneo, in Italia e all'estero; proporzione di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero; proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso.

Azioni (ACT): attuare servizi specifici di supporto, tutoraggio e orientamento per gli studenti e i dottorandi per favorire la mobilità sia in uscita che in entrata; favorire la docenza di professori stranieri su moduli di corsi di studio attraverso il programma *Visiting Fellow*; rafforzare l'attrattività dei corsi di dottorato, favorendo la mobilità internazionale dei dottorandi.

Analisi SWOT della Formazione.

FORZA	DEBOLEZZA
Elevata numerosità di studenti iscritti a tutti i corsi di Laurea Triennale e Laurea Magistrale a Ciclo Unico, indice di notevole attrattività e gradimento dei percorsi formativi offerti.	Limitata disponibilità di aule ad elevata capienza, che in alcuni casi condiziona l'organizzazione dei calendari delle lezioni.
I CdS rispettano ampiamente i parametri ministeriali.	Bassa mobilità degli studenti.
Qualità della didattica.	Laboratori didattici da implementare.
Performance positiva nelle valutazioni da parte degli studenti.	Carenza di personale tecnico-amministrativo a sostegno delle attività didattiche.
L'eterogeneità delle competenze dei docenti (SSD diversi) rappresenta un valore aggiunto per l'arricchimento culturale e la sostenibilità dell'ampia offerta formativa.	
OPPORTUNITÀ	MINACCE
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza può offrire nuove opportunità per migliorare e ampliare l'offerta formativa del Dipartimento.	L'apertura di corsi di Laurea con contenuti formativi analoghi da parte di sedi universitarie limitrofe può portare ad un calo delle immatricolazioni.
Significativa domanda di formazione universitaria da parte del Territorio locale.	La crescente ed eccessiva burocratizzazione delle attività dei docenti incide sulla disponibilità di risorse da dedicare alla progettazione delle attività didattiche vere e proprie.
L'accreditamento periodico consente la sistematizzazione della gestione dei CdS attraverso la predisposizione di appositi documenti che possono essere periodicamente aggiornati, ai fini del miglioramento della qualità dei processi della didattica.	Crisi economica che si riflette nelle scelte di percorsi di formazione.

Il Dipartimento per la Formazione

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
F1. Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa	F1.S1 Revisionare l'offerta formativa rendendola più efficace ed attrattiva	F1.S1-3. I1 Numero di studenti in corso e percentuale di studenti che consegue CFU in tempo; quota di laureati entro la durata normale dei corsi; numero di abbandoni; situazione occupazionale dei laureati.
	F1.S2 Promuovere, supportare e monitorare la partecipazione del personale Docente e di ricerca ad iniziative di formazione ed aggiornamento.	
	F1.S3 Valutare l'introduzione di modifiche di regolamento e/o ordinamento degli attuali CdS al fine di caratterizzare sempre più il bagaglio di conoscenze e competenze acquisibili e spendibili in ambito lavorativo dagli studenti	
F2. Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche	F2.S1 Assicurare una didattica di qualità, innovativa e sostenibile nel lungo periodo.	F2.S1-3. I1 Proporzione di laureati complessivamente soddisfatti del corso di studi; riduzione del rapporto studenti regolari/docenti di ruolo.
	F2.S2 Consolidare i legami con il territorio attraverso un coinvolgimento più significativo di esperti del mondo produttivo nei CdS e nella formazione post-laurea; coinvolgere i 'Visiting Professors' nelle attività didattiche dei CdS.	
	F2.S3 Valutare costantemente la sostenibilità dell'offerta didattica in termini di spazi, servizi, risorse e rapporto tra docenti e iscritti, anche al fine di adottare	

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
	<p>criteri condivisi per l'attivazione di nuovi CdS.</p>	
<p>F3. Implementare le attività di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita</p>	<p>F3.S1 Incrementare la quota di studenti della scuola secondaria che indichino i CdS del Dipartimento come scelta prioritaria e favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro (placement).</p>	<p>F3.S1-3. I1 Numero di eventi organizzati; percentuale di abbandoni al primo anno; numero di incontri dedicati alla diffusione delle informazioni sugli sbocchi occupazionali.</p>
	<p>F3.S2 Organizzazione dei CdS in termini di innovazione delle modalità della didattica, tutorato e placement; accoglienza delle matricole ed implementazione degli strumenti di sostegno alla didattica per gli studenti.</p>	
	<p>F3.S3 Organizzazione di open day di Dipartimento; informazione sui servizi di assistenza allo studio (tutorato) e sulle attività svolte dai CdS a favore dell'inserimento nel mondo del lavoro (placement); incremento degli incontri con le parti sociali al fine di migliorare l'attrattività del corso.</p>	
<p>F4. Favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca</p>	<p>F4.S1 Valorizzare e implementare i programmi di mobilità bidirezionale internazionale ed elaborare nuove strategie per la didattica che sviluppino una crescente interazione e collaborazione con partners strategici internazionali.</p>	<p>F4.S1-3. I1 Proporzione di studenti iscritti al I anno che hanno conseguito il titolo di studi all'estero; proporzione di immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio fuori Ateneo, in Italia e all'estero; proporzione di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero; proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso.</p>
	<p>F4.S2 Promuovere i CdS attraverso i canali istituzionali disponibili e i programmi/accordi internazionali per la mobilità studentesca; prevedere per i dottorandi un periodo da trascorrere presso enti o Atenei stranieri di almeno tre mesi; incrementare le opportunità di mobilità anche per gli studenti meno abbienti e disabili.</p>	
	<p>F4.S3 Attuare servizi specifici di supporto, tutoraggio e orientamento per gli studenti e i dottorandi per favorire la mobilità sia in uscita che in entrata; favorire la docenza di professori stranieri su moduli di corsi di studio attraverso il programma Visiting Fellow; rafforzare l'attrattività dei corsi di dottorato, favorendo la mobilità internazionale dei dottorandi.</p>	

2.2. ISTRUZIONE POST-LAUREAM E ALTA FORMAZIONE (I).

Per quanto concerne l'offerta formativa *post-lauream*, si sottolinea che nel DIMEP sono attive le Scuole di Specializzazione in Genetica Medica, Malattie dell'Apparato Digerente, Oncologia Medica, Patologia Clinica e Biochimica Clinica, Radiodiagnostica, Radioterapia, e Reumatologia. Il DIMEP è sede, inoltre, del Master di I livello in "Amministratore di sistemi informatici per la radiologia", del Master di II livello in "Radiologia interventistica body vascolare ed extravascolare" e del Master di II livello in "Neuroradiologia". Il DIMEP è infine sede del Dottorato di Ricerca in Scienze Biochimiche e Biotecnologiche. A tal proposito si specifica che il Dipartimento si propone un miglioramento dell'organizzazione del corso di Dottorato di Ricerca attraverso l'incentivazione di iniziative volte al sostegno e rafforzamento dell'offerta formativa istituzionale anche di interesse trasversale. Tra queste iniziative rientra la costituzione di un *Advisory Board*, che rappresenta un importante comitato consultivo che guida, in stretta collaborazione con il Collegio del Dottorato ed il suo Coordinatore, l'orientamento e la definizione del progetto formativo e scientifico del dottorato stesso. Sono previste visite *on site* dei componenti dell'*Advisory Board* in cui i dottorandi, in presenza dei loro tutor, saranno invitati a presentare i loro progetti di ricerca con i relativi risultati sperimentali allo scopo di ricevere

consigli sulla continuazione delle loro ricerche. Inoltre, annualmente, si svolgerà un PhD Day con la presentazione delle attività di ricerca di ciascun dottorando e nel cui ambito saranno attribuiti premi alla migliore presentazione orale.

L'*Advisory Board* comprende i seguenti esperti nazionali ed internazionali:

- Dr. Arnaud Besson (Università di Toulouse, Francia);
- Dr Nirmal Robinson (Centre for Cancer Biology, Australia);
- Prof Sanjiv Dighra (Università di Manitoba, Canada);
- Prof. Evžen Amler (Università di Praga, Seconda Facoltà di Medicina, Repubblica Ceca);
- Dr. Antonio Iavarone (University of Miami, Stati Uniti);
- Dr Marta Varela Rey (Università di Santiago de Compostela, Spagna);
- Dr. Gianluigi Russo (CNR, Italia).

Infine, per supportare l'attività di ricerca e la mobilità internazionale dei dottorandi, sarà incentivata la stretta cooperazione del Dottorato con società scientifiche nazionali ed internazionali come la Società Italiana di Biochimica e Biologia Molecolare (SIB), l'Associazione Italiana di Colture Cellulari (AICC) e la 'Federation of European Biochemical Societies' (FEBS), di cui diversi Membri del Collegio Docenti del Dottorato sono soci e/o membri del Consiglio Direttivo.

11. Valorizzare il Dottorato e favorire la qualificazione e la mobilità dei Dottorandi.

Pianificazione (PLAN): aumentare la popolazione di studenti dei corsi di dottorato; rafforzare la qualificazione e il monitoraggio delle attività dei Dottorandi; favorire le collaborazioni scientifiche nazionali ed internazionali dei dottorandi; supportare l'attività di ricerca e la mobilità internazionale dei dottorandi.

Attuazione (DO): incrementare il numero di borse mediante il reperimento di fondi di finanziamento (dottorati industriali, convenzioni di ricerca, progetti finanziati); analisi puntuale delle attività dei singoli dottorandi; incrementare il numero di Dottorandi che applicano alle iniziative di Ateneo in supporto alla mobilità internazionale; incrementare le missioni all'estero dei Dottorandi.

Monitoraggio (CHECK): incremento del rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti; aumento della percentuale di dottorandi con titolo di accesso conseguito in un altro ateneo sul numero totale di dottorandi; aumento della percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (anche estere); incremento della percentuale di dottorati occupati a tre anni dal titolo.

Azioni (ACT): attivazione di corsi introduttivi e seminari sull'attività di ricerca; incontri con altre Scuole di Dottorato nazionali ed internazionali; promozione dell'offerta formativa anche verso soggetti pubblici e privati esterni per incrementare le opportunità di finanziamento; rafforzare la presenza di docenti esterni di elevata qualificazione.

Il Dipartimento per l'Istruzione Post-Lauream e l'Alta Formazione

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
I1. Valorizzare il Dottorato e favorire la qualificazione e la mobilità dei Dottorandi.	I1.S1 Aumentare la popolazione di studenti dei corsi di dottorato; rafforzare la qualificazione e il monitoraggio delle attività dei Dottorandi; favorire le collaborazioni scientifiche nazionali ed internazionali dei dottorandi; supportare l'attività di ricerca e la mobilità internazionale dei dottorandi.	I1.S1-3.I1 Incremento del rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti; aumento della percentuale di dottorandi con titolo di accesso conseguito in un altro ateneo sul numero totale di dottorandi; aumento della percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (anche estere); incremento della percentuale di dottorati occupati a tre anni dal titolo.
	I1.S2 Incrementare il numero di borse mediante il reperimento di fondi di finanziamento (dottorati industriali, convenzioni di ricerca, progetti finanziati); analisi puntuale delle attività dei singoli dottorandi; incrementare il numero di Dottorandi che applicano alle iniziative di Ateneo in supporto alla mobilità internazionale; incrementare le missioni all'estero dei Dottorandi.	
	I1.S3 Attivazione di corsi introduttivi e seminari sull'attività di ricerca; incontri con altre Scuole di Dottorato nazionali ed internazionali; promozione dell'offerta formativa anche verso soggetti pubblici e privati esterni per incrementare le opportunità di finanziamento; rafforzare la presenza di docenti esterni di elevata qualificazione.	

3. LA RICERCA SCIENTIFICA (R).

La missione principale del DIMEP è sviluppare ricerca avanzata nei settori di attività del Dipartimento, curando contestualmente la divulgazione dei risultati scientifici conseguiti presso il Dipartimento nell'ambito dei vari SSD. L'attività del DIMEP è coerente con gli obiettivi strategici della ricerca e con le Politiche di Qualità dell'Ateneo. In tal senso, il DIMEP promuove la Qualità della ricerca a vari livelli e con diverse azioni, sempre in stretta collaborazione con l'Ateneo. Il Dipartimento organizza la propria attività di ricerca anche sulla base dei gruppi di ricerca attualmente esistenti. Essi sono stati identificati sulla base della qualità e quantità della ricerca scientifica prodotta dai componenti dei gruppi (<https://www.medicinadiprecisione.unicampania.it/ricerca/gruppi-di-ricerca>), a partire da una classificazione tradizionale delle aree di ricerca in ambito biomedico.

L'omogeneità d'interessi e di linee di ricerca ha permesso ai componenti di un gruppo di condividere idee, sviluppi e progetti delle proprie ricerche anche in relazione ai finanziamenti acquisiti.

3.1 La situazione attuale nell'ambito della ricerca.

I ricercatori afferenti al DIMEP concorrono ad una attività di ricerca particolarmente articolata, che tiene conto di diversi aspetti:

- la produzione scientifica complessiva del DIMEP e la sua evoluzione nel corso degli anni. Essa tiene conto delle pubblicazioni di ogni singolo ricercatore, con particolare riferimento a quelle indicizzate in Scopus e/o Web of Science;
- i risultati conseguiti nell'ambito della VQR;
- i proventi da bandi competitivi, nazionali e internazionali.

Come già descritto in precedenza, il DIMEP si è collocato al 25° posto nella graduatoria finale dei Dipartimenti d'Eccellenza di Area medica (Area 06) con un progetto che ha ricevuto una eccellente valutazione (29/30) dalla Commissione Ministeriale, permettendo al DIMEP di conseguire un punteggio finale di 86,4, come si evince dalla Tabella sottostante.

posizione in graduatoria	Dipartimento	ISPD	Area	valutazione della Commissione (pesata al 30%)	ISPD (pesato al 70%)	Punteggio finale
25	Medicina di Precisione	82	06	29/30	57,4	86,4

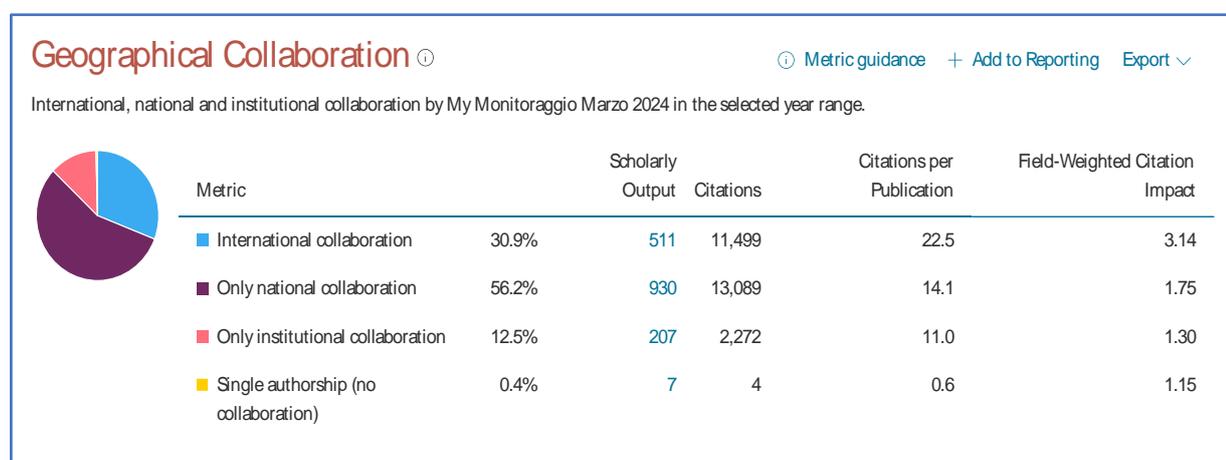
Sebbene il risultato raggiunto abbia premiato l'impegno del DIMEP nell'attuazione di linee di Ricerca all'avanguardia e nelle politiche di reclutamento a favore di giovani ricercatori di talento, il traguardo appena sfiorato ha anche aperto una stagione di **autocritica ed autovalutazione** da parte dell'intero Dipartimento. Il DIMEP si era presentato, infatti, alla VQR3 con 3 Docenti inattivi ed 11 Docenti scarsamente produttivi (cioè con un numero < 2 di prodotti selezionabili secondo i criteri ANVUR).

Grazie ad alcune azioni di miglioramento proposte collegialmente in sede Dipartimentale (monitoraggio e riesame costante dei prodotti della ricerca Dipartimentale; quantificazione del numero di Docenti/Ricercatori inattivi o scarsamente produttivi per la creazione di nuove opportunità di ricerca e collaborazioni; creazione di sinergie di ricerca volte all'apertura verso collaborazioni, sia intra- che extra-Ateneo), il riesame dei prodotti della ricerca dipartimentale, utili ai fini della VQR, ha consentito, al giugno 2024, di ridurre significativamente il numero di Docenti inattivi, con un conseguente miglioramento della performance dipartimentale.

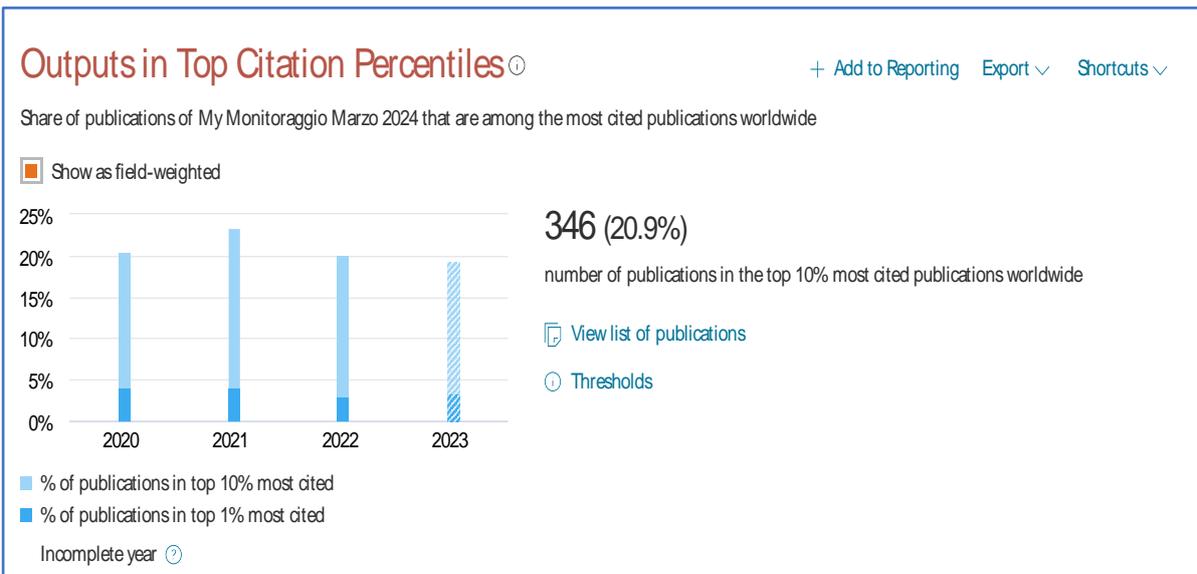
Nel periodo 2020-2023, la produzione scientifica complessiva dei docenti e ricercatori afferenti al DIMEP è stata significativa, con un numero totale di **1655 pubblicazioni scientifiche** e circa **27000 citazioni** (fonte: SciVal- marzo 2024).



Un ulteriore punto di forza del DIMEP è rappresentato dall'impatto e dal peso che le collaborazioni con altre Istituzioni hanno sulla produzione scientifica. La Tabella riportata di seguito mostra che il **31% circa dei prodotti della ricerca dipartimentale è frutto di collaborazioni internazionali, mentre il 56% deriva da collaborazioni con Enti di ricerca o Istituzioni Italiane**. Solo il **12,5% dei prodotti della Ricerca deriva da collaborazioni Istituzionali**. Questi dati ulteriormente corroborano l'obiettivo del DIMEP di promuovere e sviluppare i rapporti con enti di ricerca nazionali ed internazionali.



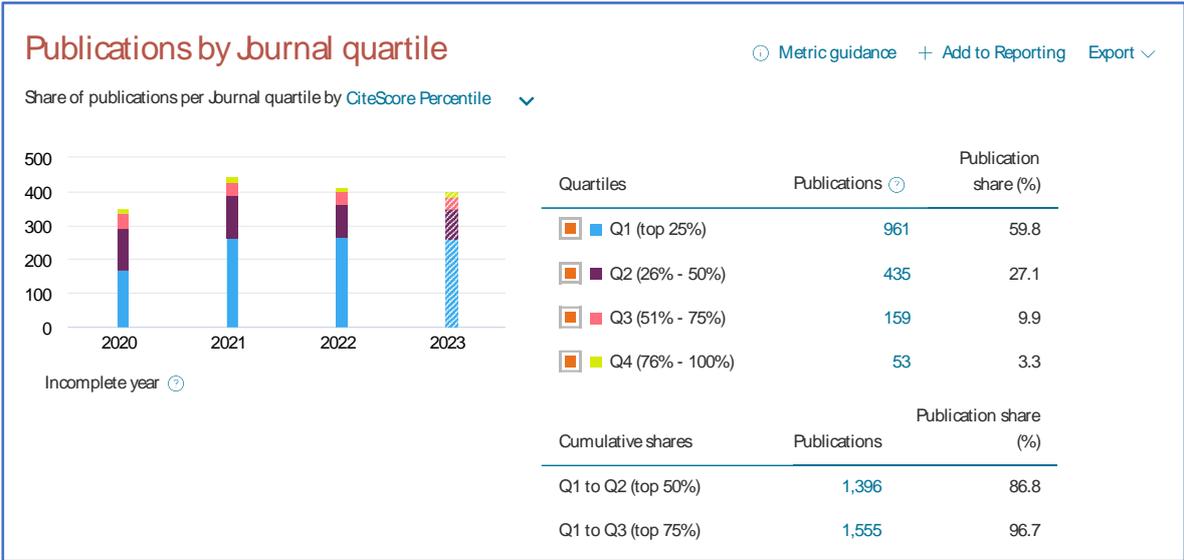
Dei 1600 prodotti pubblicati, il 21% circa (346 pubblicazioni) rientra tra i 'top 10%' di prodotti più citati nel mondo. Tale indicatore, sebbene in lieve ascesa nel 2021, è poi ritornato ai livelli di base (circa il 20%) nel 2022 e 2023.



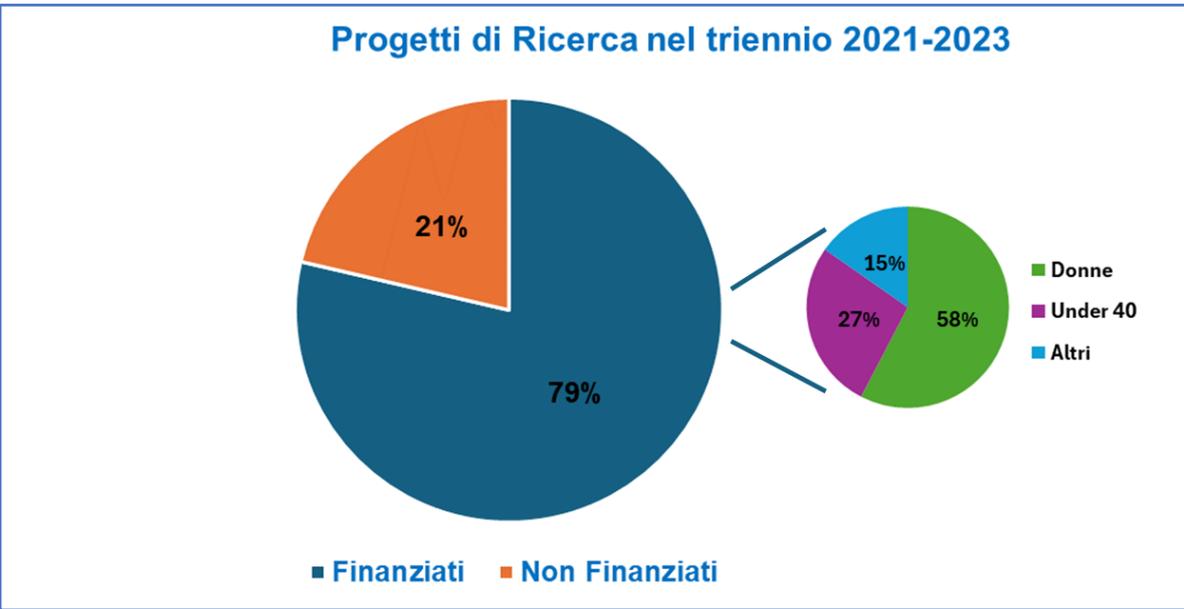
Inoltre, il grafico successivo mostra che il 25% circa dei prodotti (397 pubblicazioni) è stato pubblicato in riviste scientifiche ad elevato impatto (top 10% Journals by *Cite Score Journals*).



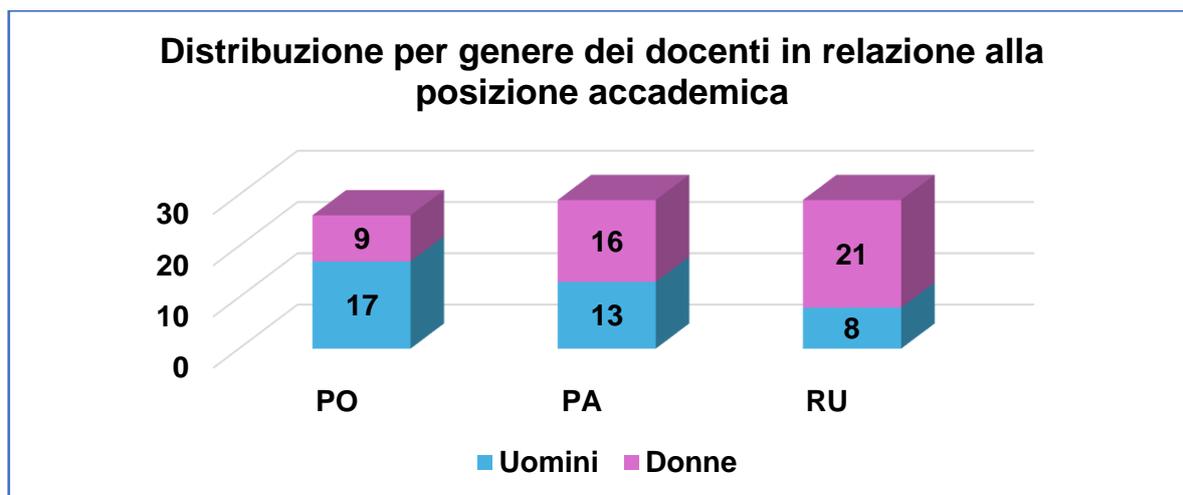
Infine, per il periodo analizzato, il 60% circa delle pubblicazioni è apparsa in riviste che ricadono nel quartile Q1 (top 25%), ed il 27 % nel quartile Q2, con un *trend* in ascesa nel 2021, e che si è poi mantenuto costante nel 2022 e nel 2023.



Durante gli ultimi anni il DIMEP è stato destinatario di cospicui finanziamenti erogati dall'AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro), dal MUR (PRIN e FIRB), dal Ministero della Salute, dal MIMIT, dalla Fondazione Telethon, dalla Regione Campania e da altri enti e fondazioni private per progetti di Ricerca su temi storicamente sviluppati dal DIMEP (oncologia, epigenetica, *drug-design*, *drug targeting*, genetica medica, patologia clinica e molecolare, biochimica clinica e molecolare). Nel complesso, durante il triennio 2021-2023 sono stati presentati 75 progetti di Ricerca Nazionali ed Internazionali, di cui **59 sono stati finanziati (79% circa)**. Va sottolineato che dei 59 progetti finanziati, **34 (58% circa) sono stati presentati ed ottenuti da donne e 16 (27% circa) da giovani Ricercatori under 40**, testimoniando l'attenzione del DIMEP nel favorire le politiche di parità di genere e di accesso ai finanziamenti per i giovani neo-reclutati.



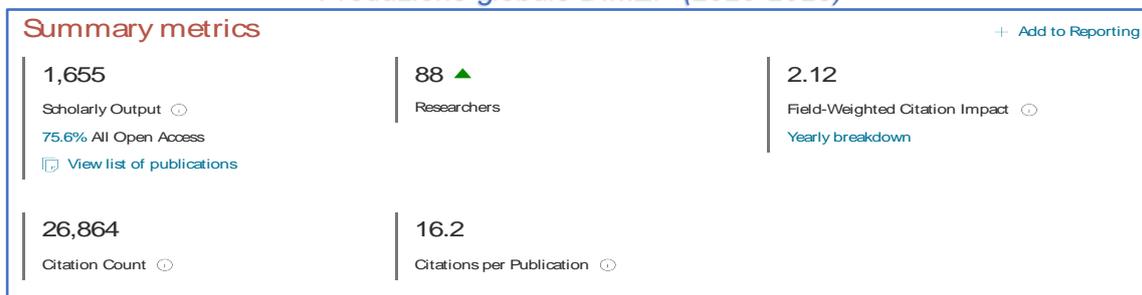
Il grafico seguente descrive la distribuzione per genere del personale docente del DIMEP in relazione ai diversi ruoli della docenza universitaria: Ordinario (PO), Associato (PA), Ricercatore (RU).



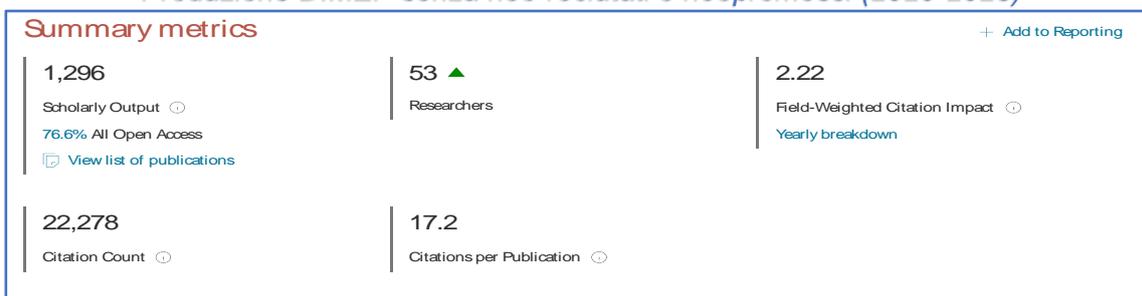
È evidente dal grafico l'attenzione del DIMEP nel favorire nei processi di reclutamento la parità di genere, con la marcata presenza di donne tra i ricercatori che, nel tempo, dovrebbe tradursi in un riequilibrio anche nei ruoli apicali, come già risulta evidente per i ruoli di PA.

Ciò permetterà di passare quindi **dalle politiche d'inclusione a quelle dell'empowerment**, con una **presenza femminile consistente** nel definire le strategie e le politiche della ricerca Dipartimentale. Va infine evidenziato che **l'impatto dei neo-reclutati** sulla performance del DIMEP è significativa come si evince dal confronto dei dati riportati nelle due Tabelle successive.

Produzione globale DIMEP (2020-2023)



Produzione DIMEP senza neo-reclutati o neopromossi (2020-2023)



I Docenti neo-reclutati o neopromossi hanno prodotto, quindi, 359 pubblicazioni scientifiche (il 22% circa della produzione scientifica totale del Dipartimento), con un numero complessivo di 4586 citazioni.

3.2 Gli obiettivi strategici della Ricerca.

La strategia complessiva di sviluppo della Ricerca per il triennio 2024-2026 mira a perseguire alcuni obiettivi di riferimento:

R1 - Promozione della qualità e produttività della ricerca, anche attraverso il potenziamento di linee di ricerca innovative.

Pianificazione (PLAN): valorizzare ed implementare i programmi di ricerca con partners di ricerca nazionali ed internazionali, al fine elaborare strategie e linee di ricerca innovative.

Attuazione (DO): tale obiettivo presuppone l'interazione tra progetti delle singole aree, la condivisione delle grandi attrezzature, la capacità di attirare talentuosi ricercatori, con lo scopo ultimo di creare un'aggregazione virtuosa.

Monitoraggio (CHECK): il suo raggiungimento è monitorabile mediante l'analisi della *performance* dipartimentale e dei singoli ricercatori (piattaforme Scopus, Scival e WOS), nonché analizzando il posizionamento del DIMEP nelle valutazioni della VQR.

Azioni (ACT): valutare e monitorare costantemente la produzione scientifica del dipartimento; attivare ogni utile strumento a supporto dell'accesso dei ricercatori a nuove fonti di finanziamento e nuovi networks scientifici.

R2 - Sviluppo della competitività della ricerca, sia di base che applicata, rafforzando il peso del merito scientifico nelle procedure di ripartizione interna delle risorse legate al reclutamento e alla progressione di carriera di Docenti e Ricercatori.

Pianificazione (PLAN): valorizzare ed implementare l'attività scientifica dei giovani ricercatori e l'accesso di nuove figure talentuose nei ruoli universitari.

Attuazione (DO): l'obiettivo presuppone il reclutamento e la stabilizzazione di giovani ricercatori e Docenti considerando gli aspetti relativi alla premialità ed all'inclusività.

Monitoraggio (CHECK): il suo raggiungimento è monitorabile mediante l'analisi della *performance* scientifica dei neo-reclutati e della loro capacità di attirare fondi e partecipare con successo a bandi competitivi nazionali e/o internazionali.

Azioni (ACT): attivare servizi specifici di supporto per i neo-reclutati favorendone la mobilità in uscita, anche attraverso la collaborazione con i canali istituzionali disponibili e i programmi internazionali di mobilità per la ricerca.

R3 - Potenziamento dei rapporti nazionali e internazionali dei ricercatori del Dipartimento.

Pianificazione (PLAN): valorizzare e implementare il ruolo dei ricercatori del dipartimento in progetti competitivi nazionali ed internazionali.

Attuazione (DO): incrementare la partecipazione dei docenti a progetti competitivi che prevedano la partecipazione congiunta di più enti di ricerca e istituzioni pubbliche e private, nazionali ed internazionali.

Monitoraggio (CHECK): valutazione dell'incremento del numero di progetti di ricerca finanziati che vedano la partecipazione dei docenti e ricercatori del DIMEP. Tali dati sono direttamente ricavabili dalle banche dati di Ateneo e monitorati costantemente dal Tavolo tecnico Dipartimentale.

Azioni (ACT): favorire ogni azione atta ad informare i docenti e ricercatori del Dipartimento sulle opportunità di finanziamento della ricerca, attraverso gli uffici di Ateneo preposti a tale scopo, nonché i motori di ricerca e le banche dati attualmente già disponibili e consultabili.

R4 - Consolidamento e potenziamento delle infrastrutture di Ricerca attraverso l'acquisizione di tecnologie innovative.

Il DIMEP ritiene essenziale mantenere e migliorare gli standard tecnologici potendo in questo modo garantire l'innovazione e l'eccellenza della ricerca e pertanto intende consolidare e potenziare le tecnologie più moderne con azioni tangibili e monitorabili.

Pianificazione e attuazione (PLAN, DO): tale obiettivo è sinergicamente correlato al precedente, in quanto l'acquisizione di nuovi finanziamenti può facilitare l'acquisizione di nuove strumentazioni e tecnologie innovative.

Monitoraggio (CHECK): il suo raggiungimento è monitorabile mediante l'incremento del numero di grandi attrezzature e di progetti finanziati che utilizzano tecnologie innovative. Tali dati sono direttamente ricavabili dalle banche dati di Ateneo.

Azioni (ACT): favorire la partecipazione del Dipartimento a progetti di ampia rilevanza nazionale ed internazionale, finalizzati all'acquisizione di grandi apparecchiature funzionali allo sviluppo di nuove tecnologie.

R5 - Promozione della parità di genere nella Ricerca.

Il Piano di uguaglianza di genere dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" è stato sviluppato seguendo le linee guida realizzate dal Gruppo di Lavoro Gender Equality Plan (GEP) della Commissione CRUI sulle Tematiche di genere, approvate nell'Assemblea Generale della CRUI del 22 luglio 2021. Tale percorso è in linea con la Gender Equality Strategy della Commissione Europea e con il quadro normativo europeo sull'uguaglianza di genere che riguarda tutto il mercato del lavoro, compreso il settore della ricerca.

In continuità con il processo di redazione del Bilancio di Genere, l'adozione di strategie dei singoli Dipartimenti per l'uguaglianza di genere costituisce il requisito per il raggiungimento del necessario equilibrio nella ricerca e nell'innovazione.

Pianificazione (PLAN): tale obiettivo è in linea con il piano strategico di Ateneo e vede il DIMEP impegnato nel favorire la parità di genere nei processi di reclutamento e nelle attività di ricerca dipartimentali.

Attuazione (DO): valorizzare e implementare la partecipazione delle ricercatrici a bandi di ricerca specifici che valorizzino la partecipazione delle donne a programmi di ricerca dedicati ed innovativi.

Monitoraggio (CHECK): valutare la partecipazione delle donne ai bandi per progetti competitivi nazionali ed internazionali, nonché alle procedure concorsuali di reclutamento.

Azioni (ACT): le azioni già riportate in precedenza, risultano funzionali anche al presente obiettivo.

SWOT Analysis sull'ambito strategico Ricerca dipartimentale.

Punti di forza	Punti di debolezza
Elevata qualità e quantità della produzione scientifica, in <i>trend</i> migliorativo.	Obsolescenza di alcune strumentazioni presenti nei Laboratori di ricerca.
Multidisciplinarietà interna al Dipartimento; capacità di stabilire e consolidare collaborazioni Nazionali.	Tasso di internazionalizzazione migliorabile in termini di numero di pubblicazioni con coautori stranieri, <i>visiting professors</i> , assegnisti o dottorandi stranieri.
Competenze e <i>know-how</i> funzionali ai progetti di ricerca interdisciplinare.	Elevato impegno amministrativo nel ' <i>management</i> ' dei progetti di Ricerca.
Adeguatezza di alcune tipologie di risorse per la ricerca (banche dati, softwares, data storage, analisi bioinformatiche)	Necessità di una struttura di supporto alle attività di ricerca.
Capacità di attrarre risorse e	Necessità di una maggiore partecipazione a bandi competitivi internazionali.
Opportunità	Minacce
Bandi competitivi nazionali, europei e internazionali.	Scarsa appetibilità delle retribuzioni delle borse di PhD e post-PhD in Italia.
Iniziative in cui attivare progetti interdisciplinari.	Eccessiva burocratizzazione legata alla gestione dei progetti.
Aumento dei finanziamenti provenienti dalle realtà produttive locali.	Criteri di valutazione della qualità della ricerca (relativi agli esercizi VQR) abbastanza mutevoli nel tempo.
	Limitatezza delle risorse pubbliche destinate alle attività di ricerca.
	Minore capacità di attrarre sperimentazioni cliniche e gli studi retrospettivi a causa dei tempi lunghi di approvazione da parte del Comitato Etico.

Il Dipartimento per la Ricerca

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
R1. Promozione della qualità e produttività della ricerca, anche attraverso il potenziamento di linee di ricerca innovative.	R1.S1 Valorizzare ed implementare i programmi di ricerca con partners di ricerca nazionali ed internazionali, al fine elaborare strategie e linee di ricerca innovative.	R1.S1-3.I1 Il suo raggiungimento è monitorabile mediante l'analisi della performance dipartimentale e dei singoli ricercatori (piattaforme Scopus, Scival e WOS), nonché analizzando il posizionamento del DIMEP nelle valutazioni della VQR.
	R1.S2 Tale obiettivo presuppone l'interazione tra progetti delle singole aree, la condivisione delle grandi attrezzature, la capacità di attirare talentuosi ricercatori, con lo scopo ultimo di creare un'aggregazione virtuosa.	
	R1.S3 Valutare e monitorare costantemente la produzione scientifica del dipartimento; attivare ogni utile strumento a supporto dell'accesso dei ricercatori a nuove fonti di finanziamento e nuovi networks scientifici.	
R2. Sviluppo della competitività della ricerca, sia di base che applicata, rafforzando il peso del merito scientifico nelle procedure di	R2.S1 valorizzare ed implementare l'attività scientifica dei giovani ricercatori e l'accesso di nuove figure talentuose nei ruoli universitari.	R2.S1-3.I1 Analisi della performance scientifica dei neo-reclutati e della loro capacità di attirare fondi e partecipare

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
ripartizione interna delle risorse legate al reclutamento e alla progressione di carriera di Docenti e Ricercatori.	R2.S2 Reclutare e stabilizzare giovani ricercatori e Docenti considerando gli aspetti relativi alla premialità ed all'inclusività.	con successo a bandi competitivi nazionali e/o internazionali.
	R2.S3 Attivare servizi specifici di supporto per i neo-reclutati favorendone la mobilità in uscita, anche attraverso la collaborazione con i canali istituzionali disponibili e i programmi internazionali di mobilità per la ricerca.	
R3. Potenziamento dei rapporti nazionali e internazionali dei ricercatori del Dipartimento.	R3.S1 Valorizzare e implementare il ruolo dei ricercatori del dipartimento in progetti competitivi nazionali ed internazionali.	R3.S1-3.I1 Valutazione dell'incremento del numero di progetti di ricerca finanziati che vedano la partecipazione dei docenti e ricercatori del DIMEP. Tali dati sono direttamente ricavabili dalle banche dati di Ateneo e monitorati costantemente dal Tavolo tecnico Dipartimentale.
	R3.S2 Incrementare la partecipazione dei docenti a progetti competitivi che prevedano la partecipazione congiunta di più enti di ricerca e istituzioni pubbliche e private, nazionali ed internazionali.	
	R3.S3 Favorire ogni azione atta ad informare i docenti e ricercatori del Dipartimento sulle opportunità di finanziamento della ricerca, attraverso gli uffici di Ateneo preposti a tale scopo, nonché i motori di ricerca e le banche dati attualmente già disponibili e consultabili.	
R4. Consolidamento e potenziamento delle infrastrutture di Ricerca attraverso l'acquisizione di tecnologie innovative.	R4.S1 Tale obiettivo è sinergicamente correlato al precedente, in quanto l'acquisizione di nuovi finanziamenti può facilitare l'acquisizione di nuove strumentazioni e tecnologie innovative.	R4.S1-2.I1 Incremento del numero di grandi attrezzature e di progetti finanziati che utilizzano tecnologie innovative. Tali dati sono direttamente ricavabili dalle banche dati di Ateneo.
	R4.S2 Favorire la partecipazione del Dipartimento a progetti di ampia rilevanza nazionale ed internazionale, finalizzati all'acquisizione di grandi apparecchiature funzionali allo sviluppo di nuove tecnologie.	
R5. Promozione della parità di genere nella Ricerca.	R5.S1 In linea con il piano strategico di Ateneo, il DIMEP impegnato nel favorire la parità di genere nei processi di reclutamento e nelle attività di ricerca dipartimentali.	R5.S1-3.I1 Valutare la partecipazione delle donne ai bandi per progetti competitivi nazionali ed internazionali, nonché alle procedure concorsuali di reclutamento.
	R5.S2 Valorizzare e implementare la partecipazione delle ricercatrici a bandi di ricerca specifici che valorizzino la partecipazione delle donne a programmi di ricerca dedicati ed innovativi.	
	R5.S3 Le azioni già riportate in precedenza, risultano funzionali anche al presente obiettivo.	

4. IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (TT)

In accordo con il piano strategico di Ateneo, le attività di trasferimento tecnologico e di valorizzazione della ricerca in termini di ricadute applicative (protezione della proprietà intellettuale, creazione di nuove imprese, interazione con il tessuto produttivo e ritorni economici) rappresentano un ambito di grande rilevanza nelle linee strategiche di sviluppo del DIMEP. Il DIMEP è, infatti, fortemente impegnato nel promuovere e sostenere la protezione dei risultati scientifici e degli avanzamenti tecnologici raggiunti con la deposizione di brevetti, e la loro implementazione in termini di applicabilità industriale e di trasferimento al tessuto economico e sociale. Tra gli obiettivi strategici per il trasferimento tecnologico indicati dal DIMEP, sono stati individuati alcuni temi ad alta priorità, tra cui la valorizzazione della proprietà intellettuale e/o industriale, e la valorizzazione delle ricadute applicative delle attività di ricerca, anche con la creazione di Spin-off.

4.1 La situazione attuale nell'ambito del Trasferimento Tecnologico

Nell'ultimo triennio (2021-2023) il DIMEP ha avviato una fase di pianificazione strategica, in previsione di un più forte impegno del dipartimento a perseguire gli obiettivi e implementare le attività di Trasferimento Tecnologico, anche alla luce delle linee guida dell'ANVUR che pongono particolare enfasi sulla valutazione dell'impatto socio-ambientale delle ricerche realizzate. Pertanto, parallelamente ai servizi rivolti alla comunità (gestione di trials clinici, formazione specialistica medica e chirurgica postlaurea, erogazione di servizi di altissima specializzazione per la popolazione), il personale docente/ricercatore del DIMEP ha lavorato costantemente nell'ambito del trasferimento delle tecnologie e delle conoscenze, con numerose azioni volte a rafforzare il ruolo del DIMEP quale attore di sviluppo del territorio, in chiave economica e sociale. Tali azioni sono state costantemente indirizzate e monitorate dal Tavolo tecnico dipartimentale. I risultati ottenuti nell'area del trasferimento tecnologico hanno riguardato:

1. tutela giuridica dei prodotti della ricerca;
2. costituzione e valorizzazione di "spin-off" universitari;
3. collaborazione con aziende/imprese.

1. La tutela giuridica dei prodotti della ricerca del DIMEP, frutto sia dell'attività inventiva che creativa dei suoi ricercatori, è stata garantita dal deposito di richieste di brevetto agli uffici deputati italiani ed internazionali. L'attività brevettuale del personale docente/ricercatore del DIMEP nel triennio 2021-2023 è stata proficua e in miglioramento rispetto al triennio precedente, con 18 domande di brevetto depositate presso la commissione italiana (UIBM, Ufficio Italiano Brevetti e Marchi), europea (EPO, European Patent Office) e/o americana (United States Patent and Trademark Office). Tali brevetti sono stati regolarmente censiti ed hanno a supporto documentazione ufficiale allegata alle schede di monitoraggio annuale delle attività di Trasferimento Tecnologico. Delle 18 domande, 4 sono state approvate nel 2023. I risultati raggiunti evidenziano il progressivo impegno dei ricercatori del DIMEP nel promuovere le attività orientate al *Tech transfer*.

2. Un obiettivo in cui il DIMEP crede fortemente è rappresentato dalla costituzione e valorizzazione di "spin-off" universitari che coinvolgano in ruoli primari docenti/ricercatori afferenti al Dipartimento. Tale indirizzo strategico ha determinato che, tra gli indicatori selezionati dal DIMEP per il Trasferimento Tecnologico relativamente al triennio 2021-23, vi fosse il numero di spin-off costituiti/attivi.

Relativamente a tale indicatore, il triennio 2021-2023, oltre al consolidamento delle attività dello spin off Epi-C (Epigenetic Compounds, S.r.l., fondato nel 2012) regolarmente monitorate dal tavolo tecnico dipartimentale, ha visto, l'approvazione di due nuovi spin-off i dell'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli', integrati nel DIMEP, CIRCE s.r.l. e RADIOCHAIN s.r.l.

CIRCE srl è una biotech startup costituitasi il 17/05/2022, con sede legale presso la sede del DIMEP (Vico Luigi De Crecchio, 7 80138, Napoli). La sua attività consiste nella progettazione e sperimentazione *in vitro* ed *in vivo*, di molecole proprie e di terzi, attraverso processi di sintesi razionale e di *pro-drug delivery*. Fin dalla sua costituzione, l'attività di Circe è stata molto intensa. Lo spin off è coinvolto in progetti presentati nell'annualità 2023, in particolare un progetto del Fondo Italiano per le Scienze Applicate (FISA), ed un secondo progetto internazionale (European Cost) dal titolo Network Medicine for curing diseases (NETCURE). Nel 2023, lo spin off CIRCE ha ricevuto premi e riconoscimenti, tra cui "premio "AMERICA INNOVAZIONE", istituito dalla Fondazione Italia USA"; PREMIO ASSOCIAZIONE DONNE 4.0, assegnato, nell'ambito del IV Innovation Village Award

2023, alla dottoressa Papulino (giovane ricercatrice socia di CIRCE) per l'impegno profuso per il superamento del divario di genere. CIRCE è stata tra i candidati all'avviso "Premio di attività di ricerca con impatto industriale". L'approvazione della graduatoria definitiva ha determinato l'assegnazione di un premio monetario, ma, di maggiore rilievo per lo sviluppo di attività nell'ambito del trasferimento tecnologico, ha dichiarato la società idonea per l'affiancamento di un consulente per la connessione di CIRCE con l'ecosistema regionale/nazionale.

RADIOCHAIN s.r.l., la cui proposta di attivazione (CdA di Ateneo, delibera 135 del 31/10/2023) è stata presentata dal Prof. Reginelli, è regolarmente iscritta all'albo degli spin-off accademici dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". RADIOCHAIN s.r.l. si propone come oggetto sociale lo sviluppo di una piattaforma software decentralizzata che consenta ai centri radiologici, Università, reparti ospedalieri ed enti autorizzati l'upload ed il download di esami diagnostici e dei loro relativi referti/referti strutturati sulla blockchain. Nel 2024 è previsto l'impegno di attivare e concludere tutte le procedure amministrative per la registrazione del suddetto spin-off alla Camera di Commercio.

3. Relativamente al consolidamento delle attività che il DIMEP ha realizzato, in termini di progetti di ricerca in collaborazione con società/aziende, almeno 7 progetti hanno previsto attività di ricerca in collaborazione con società internazionali e nazionali, e due invece l'istituzione di società consortili con altri gruppi di ricerca, all'interno ed all'esterno dell'Ateneo, ed aziende per promuovere innovazione e multidisciplinarietà. Infine, il triennio 2021-2023, ha visto anche un incremento relativo al precedente periodo delle entrate complessive per l'attività in conto terzi. Il DIMEP impegna, infatti, le sue competenze e le sue attrezzature di ricerca per svolgere attività 'conto-terzi' rivolte a imprese private ed organizzazioni pubbliche che non dispongono dell'*expertise* e/o della possibilità di acquisto e/o di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria di tali attrezzature.

4.2 Gli obiettivi strategici del TT.

La strategia complessiva di sviluppo per il triennio 2024-2026 tende all'incentivazione dell'imprenditorialità accademica ed all'incremento del numero di brevetti.

In questo contesto, è d'obbligo una preliminare analisi del tessuto sociale ed economico/industriale, finalizzata all'ottimizzazione del rapporto domanda/offerta: l'analisi di entrambi i contesti interno ed esterno rappresenta infatti una tappa fondamentale del processo di pianificazione degli obiettivi e delle azioni volte al loro raggiungimento. Tale processo è sintetizzato nella realizzazione dell'analisi SWOT che evidenzia i punti di forza e debolezza, oltre alle opportunità/potenzialità e minacce/criticità che potrebbero provenire in futuro dall'esterno. Infine, ma non meno importante, il DIMEP si prefigge il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibili dell'Agenda 2030 (obiettivi 3, 5-9, 11-13, 16, 17) nei luoghi e nella vita delle strutture del DIMEP, in quanto, la promozione dell'uguaglianza di genere, il rispetto dell'ambiente e delle risorse rappresentano fattori che hanno ricadute importanti sul benessere economico/sociale nel presente e per le generazioni future.

TT1: Valorizzazione e tutela della proprietà intellettuale dei risultati della ricerca.

Pianificazione (PLAN): valorizzare i risultati delle ricerche condotte dai docenti e ricercatori del DIMEP, e favorire ed implementare la deposizione di brevetti a tutela della loro proprietà intellettuale.

Attuazione (DO): sostenere le attività di deposizione di brevetti o l'upgrade a livello internazionale di brevetti già approvati su scala nazionale per i risultati delle ricerche condotte dal personale docente e ricercatore del DIMEP; perseguire un'attenta *attività di scouting* di idee inventive ed originali, con particolare valorizzazione dei contributi di giovani ricercatori (dottorandi e specializzandi).

Monitoraggio (CHECK): valutazione del numero di brevetti nazionali e internazionali depositati e/o concessi che vedano la partecipazione dei docenti e ricercatori del DIMEP. Tali dati sono direttamente ricavabili dalle banche dati di Ateneo.

Azioni (ACT): favorire una migliore e più proficua interazione dei Docenti e ricercatori del DIMEP con gli Uffici centrali per il Trasferimento Tecnologico dell'Ateneo; organizzare interventi mirati e specifici,

seminari e workshop, sulla valorizzazione della proprietà intellettuale e/o promuovere fortemente la partecipazione ad attività organizzate dall'Ateneo. Prevedere un sostegno finanziario del Dipartimento per la deposizione di brevetti per idee originali ed innovative particolarmente promettenti. Predisporre azioni di sponsorizzazione dei brevetti concessi presso il mondo dell'industria.

TT2: Sviluppo dell'imprenditorialità accademica.

Pianificazione (PLAN): promuovere il ruolo del DIMEP come incubatore di realtà imprenditoriali legate al mondo accademico ed attore dello sviluppo del territorio, sia in chiave economica sia sociale, attraverso la creazione/consolidamento di spin-off/start-up innovative.

Attuazione (DO): valorizzare le attività di scouting di idee imprenditoriali per la creazione d'impresе, con particolare attenzione ai contributi di giovani ricercatori in seno al DIMEP. Promuovere la creazione di spin off dipartimentali, dalla fase di concepimento ed identificazione del mercato-target, fino alla istituzione giuridica degli stessi. Implementare le attività di tutti gli spin off dipartimentali.

Monitoraggio (CHECK): valutazione del numero di spin-off attivati e dei risultati ottenuti (lavori scientifici, brevetti, premi, progetti finanziati e/o presentati) dagli spin off già afferenti al dipartimento.

Azioni (ACT): valorizzare in termini di ricadute imprenditoriali il potenziale della ricerca clinica e, della ricerca di base, ancora non del tutto sviluppato; potenziare le infrastrutture di Ricerca mediante l'acquisizione di tecnologie innovative (obiettivo questo anche della ricerca del DIMEP). Favorire la partecipazione di docenti del DIMEP a Cluster Tecnologici e Consorzi dedicati ad Attività di trasferimento tecnologico.

TT3: Implementazione dei rapporti con il territorio e con il tessuto produttivo.

Pianificazione (PLAN): rilanciare e ottimizzare le relazioni con il tessuto produttivo del territorio per un nuovo modello collaborativo che diffonda la visione del DIMEP come centro all'avanguardia da un punto di vista scientifico e tecnologico e favorisca l'incremento delle attività di collaborazione con le imprese.

Attuazione (DO): partendo da un'attenta analisi del contesto di riferimento, dei portatori di interesse e delle specificità del DIMEP, si intende incrementare e rafforzare le relazioni con aziende e realtà produttive, migliorando la qualità del trasferimento tecnologico in termini di incremento e differenziazione dell'offerta e in termini di riduzione della distanza tra qualità effettiva e percepita dagli stakeholders. In particolare, si promuoverà un sempre maggiore impegno dei docenti/ ricercatori del DIMEP nella collaborazione con imprese per la sottomissione di progetti. Saranno stimolate anche le attività (prestazioni e convenzioni) in conto-terzi con aziende private ed organizzazioni pubbliche che, avvalendosi della competenza scientifica e tecnologica e degli strumenti di ricerca del DIMEP, desiderino implementare il proprio *know-how* e la propria attività di Ricerca e Sviluppo.

Monitoraggio (CHECK): saranno monitorati il numero e/o il volume economico dei progetti presentati e finanziati (o che abbiano ricevuto valutazione positiva) che coinvolgano imprese ed il volume economico delle attività in conto-terzi.

Azioni (ACT): valorizzare in termini di ricadute imprenditoriali il potenziale della ricerca clinica e, della ricerca di base, ancora non del tutto sviluppato; consolidare e potenziare le infrastrutture di Ricerca mediante l'acquisizione di tecnologie innovative (obiettivo questo anche della ricerca del DIMEP); identificare spazi *ad hoc* e *in-house*, dedicati alle azioni di trasferimento tecnologico e/o scambi con le aziende del contesto sociale e nazionale, preferibilmente con personale a contratto ad hoc dedicato.

Sviluppare una pagina web dipartimentale dedicata alle attività di ricerca “trasferibili” al contesto produttivo ed in generale alle attività del trasferimento tecnologico.

SWOT Analysis sull'ambito strategico TT dipartimentale.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Multidisciplinarietà.	Forte impegno in attività di ricerca e didattica, e di servizio.
Elevata qualificazione scientifica e capacità dei gruppi di Ricerca operanti nel DIMEP.	Disponibilità di laboratori e strumentazioni complessivamente ancora non corrispondenti a standard di eccellenza; Limitato coordinamento tra i singoli e tra le aree disciplinari.
Elevata capacità di stabilire collaborazioni con aziende/imprese interessate agli aspetti applicativi della ricerca di base e clinica.	Mancanza di una struttura <i>in-house</i> , dedicata alle azioni di <i>trasferimento tecnologico</i> . Contesto territoriale limitato nel numero di aziende e risorse tecnologiche.
OPPORTUNITÀ	MINACCE
Crescente rilevanza in termini di ricadute applicative a livello economico e sociale delle tematiche su cui opera il DIMEP.	Quadro economico-sociale non favorevole e crescente concorrenza.

Il Dipartimento per il Trasferimento Tecnologico

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
TT1. Valorizzazione e tutela della proprietà intellettuale dei risultati della ricerca.	TT1.S1 Valorizzare i risultati delle ricerche condotte dai docenti e ricercatori del DIMEP, e favorire ed implementare la deposizione di brevetti a tutela della loro proprietà intellettuale.	TT1.S1-3.11 Valutazione del numero di brevetti nazionali e internazionali depositati e/o concessi che vedano la partecipazione dei docenti e ricercatori del DIMEP. Tali dati sono direttamente ricavabili dalle banche dati di Ateneo.
	TT1.S2 Sostenere le attività di deposizione di brevetti o l'upgrade a livello internazionale di brevetti già approvati su scala nazionale per i risultati delle ricerche condotte dal personale docente e ricercatore del DIMEP; perseguire un'attenta attività di scouting di idee inventive ed originali, con particolare valorizzazione dei contributi di giovani ricercatori (dottorandi e specializzandi).	
	TT1.S3 Favorire una migliore e più proficua interazione dei Docenti e ricercatori del DIMEP con gli Uffici centrali per il Trasferimento Tecnologico dell'Ateneo; organizzare interventi mirati e specifici, seminari e	

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
	workshop, sulla valorizzazione della proprietà intellettuale e/o promuovere fortemente la partecipazione ad attività organizzate dall'Ateneo. Prevedere un sostegno finanziario del Dipartimento per la deposizione di brevetti per idee originali ed innovative particolarmente promettenti. Predisporre azioni di sponsorizzazione dei brevetti concessi presso il mondo dell'industria.	
TT2. Sviluppo dell'imprenditorialità accademica.	TT2.S1 Promuovere il ruolo del DIMEP come incubatore di realtà imprenditoriali legate al mondo accademico ed attore dello sviluppo del territorio, sia in chiave economica sia sociale, attraverso la creazione/consolidamento di spin-off/start-up innovative.	TT2.S1-3.I1 Valutazione del numero di spin-off attivati e dei risultati ottenuti (lavori scientifici, brevetti, premi, progetti finanziati e/o presentati) dagli spin off già afferenti al dipartimento.
	TT2.S2 Valorizzare le attività di scouting di idee imprenditoriali per la creazione d'impresе, con particolare attenzione ai contributi di giovani ricercatori in seno al DIMEP. Promuovere la creazione di spin off dipartimentali, dalla fase di concepimento ed identificazione del mercato-target, fino alla istituzione giuridica degli stessi. Implementare le attività di tutti gli spin off dipartimentali.	
	TT2.S3 Valorizzare in termini di ricadute imprenditoriali il potenziale della ricerca clinica e, della ricerca di base, ancora non del tutto sviluppato; potenziare le infrastrutture di Ricerca mediante l'acquisizione di tecnologie innovative (obiettivo questo anche della ricerca del DIMEP). Favorire la partecipazione di docenti del DIMEP a Cluster Tecnologici e Consorzi dedicati ad Attività di trasferimento tecnologico.	
TT3. Implementazione dei rapporti con il territorio e con il tessuto produttivo.	TT3.S1 Rilanciare e ottimizzare le relazioni con il tessuto produttivo del territorio per un nuovo modello collaborativo che diffonda la visione del DIMEP come centro all'avanguardia da un punto di vista scientifico e tecnologico e favorisca l'incremento delle attività di collaborazione con le imprese.	TT3.S1-3.I1 Monitoraggio del numero e/o il volume economico dei progetti presentati e finanziati (o che abbiano ricevuto valutazione positiva) che coinvolgano imprese ed il volume economico delle attività in conto-terzi.
	TT3.S2 Incrementare e rafforzare le relazioni con aziende e realtà produttive, migliorando la qualità del trasferimento tecnologico in termini di incremento e differenziazione dell'offerta e in termini di riduzione della distanza tra qualità effettiva e percepita dagli stakeholders. In particolare, si promuoverà un sempre maggiore impegno dei docenti/ricercatori del DIMEP nella collaborazione con imprese per la sottomissione di progetti. Saranno stimulate anche le attività (prestazioni e convenzioni) in conto-terzi con aziende private ed organizzazioni	

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
	<p>pubbliche che, avvalendosi della competenza scientifica e tecnologica e degli strumenti di ricerca del DIMEP, desiderino implementare il proprio know-how e la propria attività di Ricerca e Sviluppo.</p> <p>TT3.S3 valorizzare in termini di ricadute imprenditoriali il potenziale della ricerca clinica e, della ricerca di base, ancora non del tutto sviluppato; consolidare e potenziare le infrastrutture di Ricerca mediante l'acquisizione di tecnologie innovative (obiettivo questo anche della ricerca del DIMEP); identificare spazi ad hoc e in-house, dedicati alle azioni di trasferimento tecnologico e/o scambi con le aziende del contesto sociale e nazionale. Sviluppare una pagina web dipartimentale dedicata alle attività di ricerca "trasferibili" al contesto produttivo ed in generale alle attività del trasferimento tecnologico.</p>	

5. TERZA MISSIONE (TM) ED IMPATTO SOCIALE.

La Terza Missione (TM), secondo la definizione fornita dall'ANVUR, è l'insieme delle attività con le quali le Università interagiscono in maniera diretta con la società, affiancando le missioni tradizionali di alta formazione e ricerca. La TM si configura come un ponte tra il mondo della ricerca accademica e la società nel suo complesso. Ciò comporta la necessità di essere in relazione con l'esterno e, più in generale, con il territorio. La TM include il contributo e i servizi erogati dall'Università per soddisfare le esigenze della società. L'intento principale è diffondere al pubblico, al di fuori dell'ambito Accademico, le conoscenze scientifiche acquisite grazie alla attività di Ricerca. A conferma di ciò, tale attività è divenuta recentemente anche oggetto di valutazione al pari della ricerca, assumendo valenza del tutto nuova, non più secondaria rispetto alle altre missioni. In accordo con il piano strategico di Ateneo, ispirato dagli obiettivi di sviluppo dell'Agenda ONU 2030, aderente ai valori fondanti dell'U.E., il DIMEP si pone l'obiettivo di favorire la crescita del territorio e di aumentare l'impatto sulla società civile. Si propone di fare tutto ciò attraverso il dialogo con le imprese, le istituzioni, le associazioni e tutte le aggregazioni sociali, promuovendo la divulgazione scientifica e le iniziative culturali in ogni ambito e in particolare valorizzando ambiti strategici propri, quali la tutela della salute e del benessere. Naturalmente, l'attività di TM e la *performance* registrata dalla stessa riflette inevitabilmente gli andamenti macroeconomici del territorio e dunque della nostra regione.

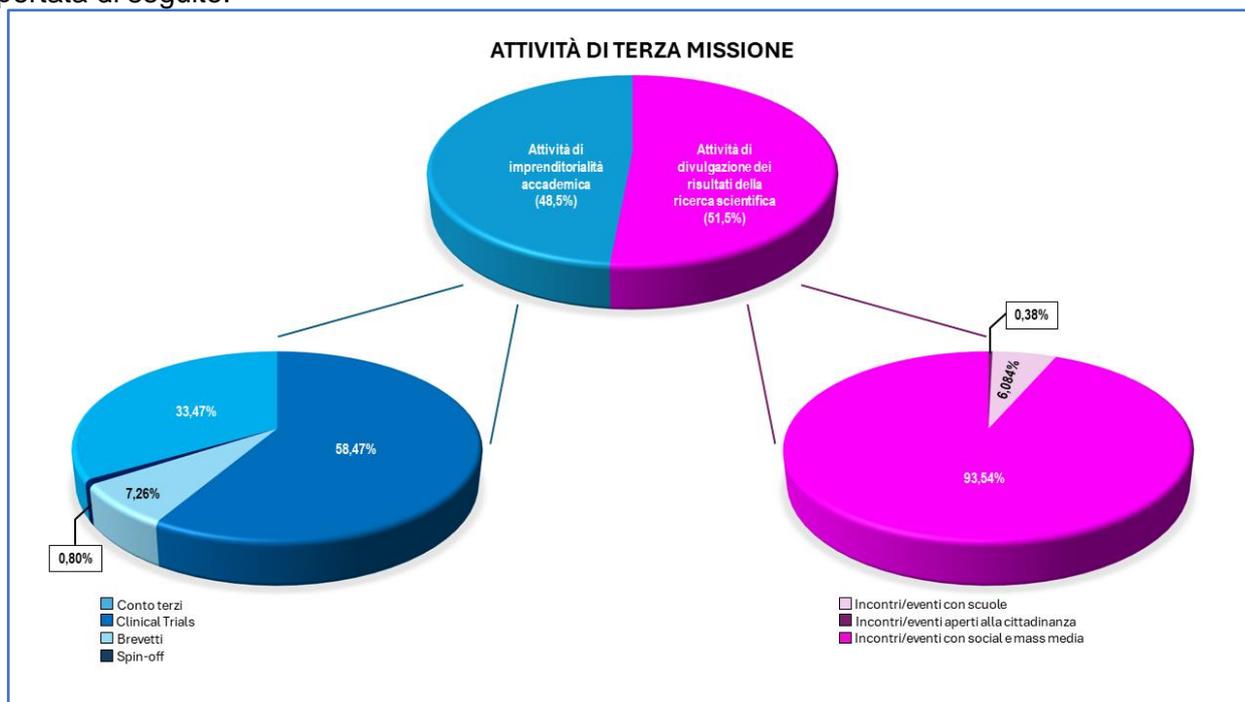
Attualmente, il quadro economico-sociale non è certamente favorevole: parte del sistema produttivo regionale è in crisi, come pure molte famiglie versano in condizioni di difficoltà. Da qui la tendenza di molte aziende al contenimento di fondi destinati a progetti di ricerca applicata e alla stipula di convenzioni a titolo oneroso. Conseguentemente, anche per effetto della crescente competizione proveniente da altri Atenei, sta diventando sempre più difficile l'acquisizione di finanziamenti da Enti e Imprese. Con queste premesse legate al contesto territoriale e sociale nel quale agisce il DIMEP, va sottolineato che l'Università della Campania "L. Vanvitelli" monitora in che misura tali politiche siano effettivamente realizzate dall'Ateneo nel suo complesso e dalle singole strutture di ricerca ed attua politiche e azioni finalizzate all'Assicurazione della Qualità nell'ambito della TM.

Nonostante tutte le Università siano concordi nel sostenere lo spirito della TM, i diversi contesti sociali e le diverse *mission* fanno sì che i singoli Dipartimenti, implementino le attività di TM in diverse accezioni. In tale prospettiva, e coerentemente con gli obiettivi strategici di Ateneo, il DIMEP persegue gli obiettivi della TM mediante:

1. la diffusione dei risultati delle sue ricerche e le azioni di divulgazione scientifica;
2. la promozione dell'imprenditorialità accademica volta a favorire le collaborazioni e le convenzioni con intermediari sul territorio;
3. la partecipazione/gestione certificata a 'Clinical Trials', finalizzata al miglioramento dell'offerta terapeutica e della qualità di vita dei pazienti,
4. le attività di *public engagement*.

In linea con gli obiettivi strategici del DIMEP, si riporta una sintesi delle attività di TM relative al quadriennio 2020-2023. Complessivamente il DIMEP ha svolto 511 attività, equamente distribuite tra attività di divulgazione dei risultati della ricerca (51,5%) ed attività che mirano a sviluppare/rafforzare l'imprenditorialità accademica e i rapporti con il territorio e il tessuto produttivo (48,5%). e attività in conto terzi del DIMEP sono state complessivamente pari a 83. Significativo è stato anche il coinvolgimento del Dipartimento nei percorsi di alternanza scuola-lavoro e percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, con il coinvolgimento di diversi istituti superiori delle province di Napoli e Caserta. Nel 2023 sono state organizzate numerose giornate di orientamento finalizzate ad illustrare l'offerta formativa del DIMEP e della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo. Questi incontri sono stati rivolti agli studenti dei diversi istituti superiori del territorio campano. Si segnalano inoltre quattro eventi di formazione continua in medicina, svolti rispettivamente negli anni 2020 (1), 2021 (2) e 2023 (1). L'intervento da parte dei Docenti e Ricercatori ad eventi di *public engagement* è da considerarsi assolutamente apprezzabile, con *performances* che, fatta eccezione per il 2021 (anno COVID), mostrano un costante miglioramento. I dati forniti rilevano, infatti, una partecipazione media annua pari a 61 manifestazioni, con variazioni che oscillano dalle 44 del 2021 alle 75 del 2023. Per quanto riguarda i clinical trials, complessivamente 145 sono stati attivati nel periodo 2020-2023. Una

schematica rappresentazione delle attività di TM svolte dal DIMEP nel quadriennio 2020-2023 è riportata di seguito.



Alla luce dei risultati fin qui ottenuti, pertanto, il DIMEP si propone di raggiungere nel triennio 2024-2026 i seguenti obiettivi strategici di TM:

TM1 - Incrementare il processo di divulgazione della Ricerca attraverso il 'Public Engagement'.

Pianificazione (PLAN): organizzare e/o partecipare ad eventi di divulgazione scientifica mediante social o mass media, cicli di alternanza scuola lavoro, giornate di orientamento e manifestazioni che prevedano il coinvolgimento della cittadinanza e del territorio (Notte dei ricercatori, Futuro Remoto presso Città della Scienza, Giornate della Salute; incontri con le Associazioni dei pazienti, Maratona Telethon, Accordo con la Fondazione Bartolo Longo).

Attuazione (DO): promuovere ogni iniziativa messa in atto dal personale afferente al DIMEP per favorire l'organizzare di giornate di orientamento e/o percorsi di alternanza scuola-lavoro. Partecipare e/o organizzare giornate di incontro che permettano l'interazione tra il DIMEP e la collettività. Strutturare e potenziare le attività di comunicazione e disseminazione delle iniziative di TM avvalendosi anche del portale web di Dipartimento (<https://www.medicinadiprecisione.unicampania.it/terza-missione>) e di Ateneo (<https://www.unicampania.it/index.php/terza-missione>).

Monitoraggio (CHECK): il numero di eventi e di partecipanti alle diverse iniziative, così come la somministrazione di questionari di gradimento e comprensione (stilati ad hoc per la tipologia di evento).

Azioni (ACT): incrementare la comunicazione e diffusione degli eventi per migliorarne l'attrattività. Sensibilizzare il personale del DIMEP circa la rilevanza delle attività di divulgazione della Ricerca per incentivare nuove iniziative.

TM2 - Sviluppare i rapporti con il territorio e il tessuto produttivo.

Pianificazione (PLAN): rilanciare e ottimizzare le relazioni con il tessuto produttivo del territorio per un nuovo modello collaborativo che favorisca le attività di conto terzi e la partecipazione ai trials clinici.

Attuazione (DO): promuovere la diffusione dei risultati scientifici ottenuti, nonché delle “facilities” disponibili presso il DIMEP, attraverso iniziative che riguardano sia i singoli Docenti/Ricercatori che l'intero Dipartimento.

Monitoraggio (CHECK): il numero di nuove collaborazioni attivate (o di rinnovi per quelle già esistenti), la numerosità dei soggetti coinvolti nelle singole attività sia di conto terzi che di trials clinici.

Azioni (ACT): impiegare strategie di comunicazione efficaci per intercettare e coinvolgere le imprese presenti sul territorio nelle attività di conto-terzi e trials clinici, coinvolgere un maggior numero di soggetti fornendo loro informazioni chiare circa il valore della ricerca, i metodi con cui si sviluppa e le misure di tutela per chi decide di prendervi parte.

SWOT Analysis sull'ambito strategico TM dipartimentale

Punti di forza	Punti di debolezza
Multidisciplinarietà.	Forte impegno in attività di ricerca e didattica.
Capacità di stabilire collaborazioni con aziende/imprese interessate agli aspetti applicativi della ricerca clinica.	Limitato coordinamento tra i singoli e tra le aree disciplinari.
Laboratori di eccellenza.	Monitoraggio sistematico iniziative personali e collettive dei docenti.
Opportunità	Minacce
Crescente rilevanza a livello economico e sociale delle tematiche su cui opera il dipartimento.	Quadro economico-sociale non favorevole.
Riconoscimento dell'attività di terza missione nella VQR.	Crescente concorrenza.
	Mancanza di politiche di incentivazione specifiche e di fondi appositamente destinati ad attività di terza missione.

Il Dipartimento per la Terza Missione

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
TM1. Incrementare il processo di divulgazione della Ricerca attraverso il ‘Public Engagement’.	TM1.S1 Organizzare e/o partecipare ad eventi di divulgazione scientifica mediante social o mass media, cicli di alternanza scuola lavoro, giornate di orientamento e manifestazioni che prevedano il coinvolgimento della cittadinanza e del territorio (Notte dei ricercatori, Futuro Remoto presso Città della Scienza, Giornate della Salute; incontri con le Associazioni dei pazienti, Maratona Telethon, Accordo con la Fondazione Bartolo Longo).	TM1.S1-3.I1 Numero di eventi e di partecipanti alle diverse iniziative, così come la somministrazione di questionari di gradimento e comprensione (stilati ad hoc per la tipologia di evento).
	TM1.S2 Promuovere ogni iniziativa messa in atto dal personale afferente al DIMEP per favorire l'organizzare di giornate di orientamento e/o percorsi di alternanza scuola-lavoro. Partecipare e/o organizzare giornate di incontro che permettano l'interazione tra il DIMEP e la collettività. Strutturare e potenziare le attività di comunicazione e disseminazione delle	

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
	<p>iniziative di TM avvalendosi anche del portale web di Dipartimento e di Ateneo.</p> <p>TM1.S3 Incrementare la comunicazione e diffusione degli eventi per migliorarne l'attrattività. Sensibilizzare il personale del DIMEP circa la rilevanza delle attività di divulgazione della Ricerca per incentivare nuove iniziative.</p>	
TM2. Sviluppare i rapporti con il territorio e il tessuto produttivo.	<p>TM2.S1 Rilanciare e ottimizzare le relazioni con il tessuto produttivo del territorio per un nuovo modello collaborativo che favorisca le attività di conto terzi e la partecipazione ai trials clinici.</p> <p>TM2.S2 Promuovere la diffusione dei risultati scientifici ottenuti, nonché delle "facilities" disponibili presso il DIMEP, attraverso iniziative che riguardano sia i singoli Docenti/Ricercatori che l'intero Dipartimento.</p> <p>TM2.S3 Impiegare strategie di comunicazione efficaci per intercettare e coinvolgere le imprese presenti sul territorio nelle attività di conto-terzi e trials clinici, coinvolgere un maggior numero di soggetti fornendo loro informazioni chiare circa il valore della ricerca, i metodi con cui si sviluppa e le misure di tutela per chi decide di prendervi parte.</p>	TM2.S1-3.I1 Numero di nuove collaborazioni attivate (o di rinnovi per quelle già esistenti), la numerosità dei soggetti coinvolti nelle singole attività sia di conto terzi che di trials clinici.

6. LA TUTELA DELLA SALUTE E DEL BENESSERE (S).

In accordo con il piano strategico di Ateneo, anche il DIMEP persegue politiche volte ad assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, riunendo ed integrando le principali discipline che perseguono il controllo delle malattie cronico-degenerative. L'obiettivo principale è di realizzare un centro di studio e controllo dei fattori che possono influire sullo stato di salute individuale e collettivo per affrontare e dare risposte concrete ai problemi sanitari del territorio in cui esso insiste. In particolare, l'intendimento è quello di potenziare da un lato le attività di prevenzione primaria per la tutela della salute e la promozione di corretti stili di vita e dall'altro sviluppare iniziative volte a ridurre le diseguaglianze in ambito sanitario ed il fenomeno della migrazione sanitaria extra-regione. Per raggiungere questo obiettivo il Dipartimento si avvale dell'apporto di competenze professionali e specialistiche diverse, operanti secondo modalità di integrazione multidisciplinare, con la consapevolezza, peraltro, che i moderni sistemi sanitari non possano prescindere dall'apporto dei professionisti sanitari non medici. A conferma di quest'ultimo aspetto, va rimarcato che, nell'offerta formativa del DIMEP, rientrano il Corso di Laurea triennale in Tecniche di Laboratorio Biomedico e il Corso di Laurea triennale in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia che abilitano alle professioni sanitarie in Tecnico di Laboratorio Biomedico e Tecnico di Radiologia Medica. In considerazione delle diverse discipline che afferiscono al Dipartimento, numerose sono le attività cliniche sia diagnostiche che terapeutiche inerenti diversi ambiti della salute: patologie del fegato e delle vie biliari; malattie infiammatorie croniche intestinali; patologie reumatologiche, quali la sclerosi sistemica ed il lupus eritematoso; la medicina dei trapianti; patologie neoplastiche. Il DIMEP vanta notevole esperienza anche nello studio delle malattie genetiche, ospitando il Progetto 'Malattie senza Diagnosi' di Telethon. Il progetto nasce con l'obiettivo di trovare una diagnosi per patologie ancora non identificate, attraverso le più moderne tecnologie di sequenziamento del DNA, mirando a identificare le basi molecolari di malattie genetiche orfane di diagnosi. In quest'ottica il DIMEP è divenuto esso stesso un centro in grado di attrarre pazienti affetti da patologie genetiche rare provenienti da diverse regioni italiane. Rilevante è poi l'esperienza preclinica e clinica nel campo delle neoplasie gastrointestinali dove è stata sviluppata al livello più avanzato l'integrazione tra l'attività di ricerca preclinica e la ricerca clinica. In quest'ambito il DIMEP, vanta, tra gli altri, il progetto iCURE, finanziato dalla Regione Campania, Il progetto prevede lo sviluppo di un trattamento innovativo per i tumori colo-rettali grazie all'identificazione di nuovi meccanismi patogenetici di malattia e nuovi bersagli, nonché la formulazione di approcci innovativi per la diagnosi precoce e l'identificazione dei pazienti a rischio. Queste tematiche hanno tutte un forte impatto sociale che si estrinseca anche attraverso l'impegno costante dei Docenti nella comunicazione, informazione, prevenzione e formazione medica e sanitaria. Infatti, queste azioni stimolano una serie di attività (comunicazione in ambito biomedico e sanitario; sensibilizzazione e promozione della salute pubblica; rapporto tra salute-sanità e società) che supportano le azioni di TM del Dipartimento. Pertanto, la salute pubblica appare come la forma di mediazione più importante tra i cittadini e la scienza biomedica, proprio in linea con le azioni della TM: un esempio virtuoso è rappresentato dalla particolare attenzione rivolta alla sensibilizzazione della società civile nella prevenzione delle neoplasie promuovendo stili di vita salutari. Una particolare citazione spetta alle attività di sperimentazione clinica che comprendono azioni in grado di produrre ricadute significative in ambito di salute pubblica. Rientrano tra queste lo studio e l'applicazione di nuove metodologie di imaging e lo sviluppo di nuove molecole nell'ambito di trials clinici. Tale ricerca ha come obiettivo quello di migliorare il percorso diagnostico e terapeutico del paziente, ma anche di prevenire le malattie cronico-degenerative. La partecipazione ai trials clinici svolti in collaborazione con aziende farmaceutiche di grande rilievo internazionale, si traduce in un miglioramento delle opportunità terapeutiche per i pazienti. In tale prospettiva, la recente attivazione di un Centro Studi Clinici di fase I presso l'UOC di Oncoematologia del DIMEP rappresenta un valore aggiunto, in grado di offrire ai pazienti oncologici l'opportunità di accedere a farmaci non ancora disponibili, ma potenzialmente più efficaci di quelli standard. Le ricadute e l'impatto di tale Centro sono molteplici considerata la rilevanza epidemiologica e la severità prognostica della patologia neoplastica: miglioramento dell'offerta terapeutica; valorizzazione delle risorse umane attraverso la formazione specifica per il personale medico ed infermieristico; attrazione di risorse economiche. Questi aspetti sono rilevanti per un territorio in cui la mortalità da cancro è particolarmente significativa e la migrazione dei pazienti oncologici verso altre sedi del nord o estere è elevata. In tal senso una patologia emblematica è rappresentata dai tumori pancreatici. Diversi Docenti del DIMEP partecipano

al Progetto 'Campania Pancreas', la piattaforma regionale per la lotta al tumore pancreatico sviluppata presso l'AUP "Vanvitelli". L'obiettivo è dare informazioni e interagire con l'utenza al fine di migliorare l'assistenza, promuovere la ricerca oncologica in tale campo ed arginare la migrazione sanitaria. Questi obiettivi sono in forte accordo con gli indirizzi strategici contemplati in Horizon Europe, il programma quadro dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027. In particolare, la 'Mission on Cancer' si pone come obiettivo quello di migliorare la vita di oltre 3 milioni di persone entro il 2030 affrontando l'intero percorso di controllo del cancro, dalla prevenzione dei fattori di rischio alla sopravvivenza e l'assistenza di fine vita, indipendentemente dall'età e dal tipo di tumore. Gli obiettivi di questo ambito strategico si propongono dunque, da un lato di potenziare le attività di prevenzione primaria per la tutela della salute e la promozione di corretti stili di vita, e, dall'altro, di sviluppare iniziative per limitare le disuguaglianze in ambito sanitario e rispondere ai bisogni della cittadinanza. In particolare, si intende:

1. intensificare la partecipazione ai trials clinici;
2. incrementare le attività di diffusione delle informazioni sul benessere e la salute.

S1. intensificare la partecipazione ai trials clinici.

Pianificazione (PLAN): revisionare la collaborazione con le aziende farmaceutiche rendendola più efficace ed attrattiva.

Attuazione (DO): promuovere la creazione di database di pazienti; accelerare le procedure di attivazione degli studi clinici.

Monitoraggio (CHECK): numero di studi clinici attivati; numero di pazienti inseriti negli studi clinici.

Azioni (ACT): evitare ritardi amministrativi; informare i cittadini, mediante mass-media e piattaforme social, sulla disponibilità di trials clinici attivi.

S2. incrementare le attività di diffusione delle informazioni sul benessere e la salute.

Pianificazione (PLAN): migliorare i comportamenti e sensibilizzare le persone ai temi della prevenzione (alimentazione, attività fisica e stili di vita) per una migliore qualità della vita.

Attuazione (DO): rafforzare e diffondere la conoscenza di stili di vita salutari attraverso incontri aperti con il pubblico.

Monitoraggio (CHECK): numero di giornate informative, di prevenzione, di visite gratuite e di incontri pubblici con i pazienti ed i 'caregivers'.

Azioni (ACT): produzione di materiale informativo; attivazione di corsi di formazione.

SWOT Analysis sulla Tutela della salute e del benessere

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Radicalizzazione col territorio.	Difficoltà di comunicazione all'esterno.
Elevata attrattività delle UOC afferenti al Dipartimento.	Accesso ai servizi percepito come "complicato".
Capacità di stabilire collaborazioni con aziende farmaceutiche.	Modalità di campagne-progetti di prevenzione.
OPPORTUNITÀ	MINACCE
Possibili accordi o alleanze con altre strutture.	Competitors.
Valorizzazione "eccellenze".	Incidenza di situazioni di nuova povertà.

Il Dipartimento per la Salute

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
S1. Intensificare la partecipazione ai trials clinici.	S1.S1 Revisionare la collaborazione con le aziende farmaceutiche rendendola più efficace ed attrattiva.	S1.S1-3.11 Numero di studi clinici attivati; numero di pazienti inseriti negli studi clinici.
	S1.S2 Promuovere la creazione di database di pazienti; accelerare le procedure di attivazione degli studi clinici.	
	S1.S3 Evitare ritardi amministrativi; informare i cittadini, mediante mass-media e piattaforme social, sulla disponibilità di trials clinici attivi.	
S2. Incrementare le attività di diffusione delle informazioni sul benessere e la salute.	S2.S1 Migliorare i comportamenti e sensibilizzare le persone ai temi della prevenzione (alimentazione, attività fisica e stili di vita) per una migliore qualità della vita.	S2.S1-3.11 Numero di giornate informative, di prevenzione, di visite gratuite e di incontri pubblici con i pazienti ed i 'caregivers'.
	S2.S2 Rafforzare e diffondere la conoscenza di stili di vita salutari attraverso incontri aperti con il pubblico.	
	S2.S3 Produrre materiale informativo; attivare corsi di formazione.	